

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e IV)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)	»	5
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	34
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	36
DIFESA (IV)	»	38
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	39
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	40
AFFARI SOCIALI (XII)	»	42
AGRICOLTURA (XIII)	»	45
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	47
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	48
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE	»	52

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	<i>Pag.</i>	54
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	61
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	62
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	64

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 12 giugno 2019. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10 alle 10.05.

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 12 giugno 2019. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 10.05.

Comunicazioni del Presidente.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica di aver tra-

smesso una nota all'Autorità giudiziaria di Milano, in merito alla richiesta di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti dell'on. Diego Sozzani (Doc. IV, n. 4), conformemente a quanto concordato nella scorsa seduta.

Al riguardo, l'ufficio del Giudice per le indagini preliminari ha fatto sapere, lo scorso 3 giugno, che la preannunciata richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni sarebbe stata inviata successivamente all'udienza camerale convocata per martedì 11 giugno.

Ricorda, infine, che domani, giovedì 13 giugno, alle ore 8.30 si svolgerà la programmata riunione congiunta tra i due uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Giunte di Camera e Senato in merito al riparto di competenze in materia di richieste di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione.

La seduta termina alle 10.10.

COMMISSIONI RIUNITE

**II (Giustizia)
e IV (Difesa)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 12 giugno 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
18.15 alle 18.20.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
ALLEGATO (<i>Emendamenti 5.15, 5.07, 12.029, 13.022, 19.012 e 36.20 dei relatori, 36.012 del Governo, 38.39, 39.014, 41.010 e 47.9 dei relatori e 49.044 del Governo e relativi subemendamenti</i>)	11

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 giugno 2019. — Presidenza del presidente della V Commissione, Claudio BORGHI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 15.15.

DL 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 giugno 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, con riferimento alla convocazione odierna delle Commissioni riunite, precisa che costituisce prassi consolidata quella per cui, « pur in pendenza della votazione fiduciaria ed a prescindere dalla verifica del consenso unanime, è consentita la riunione delle Commissioni sia in sede referente sia in sede consultiva al fine di adempiere al-

l'obbligo di riferire all'Assemblea sui provvedimenti d'urgenza, così da non pregiudicarne la programmazione. Ciò anche alla luce della natura di atto dovuto propria della deliberazione sui disegni di legge di conversione nei termini costituzionali » (così specificamente il Presidente della Camera nella seduta dell'Assemblea del 14 marzo 2012).

Evidenzia che la prassi è stata successivamente confermata anche nelle sedute del 3 febbraio 2014 e del 28 aprile 2015.

Fa presente che a questa prassi univoca si è rifatta dunque la Presidenza delle Commissioni riunite, anche considerando che, nel caso di specie, la doverosità dell'esame del decreto discende – oltre che dalla natura del provvedimento – anche dalla circostanza che esso è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea per lunedì prossimo, 17 giugno, e deve essere poi trasmesso al Senato, scadendo il 29 giugno prossimo.

Roberto GIACHETTI (PD), nel ritenere che quelli richiamati dal Presidente Borghi siano casi che si configurano come eccezionali e non possono essere considerati affatto una prassi consolidata, contesta

l'interpretazione della Presidenza delle Commissioni, facendo presente che nelle ventiquattro ore che seguono la posizione della questione di fiducia da parte del Governo l'Assemblea e le Commissioni non possono proseguire i loro lavori perché in quel lasso di tempo il rapporto fiduciario tra il Governo e il Parlamento deve considerarsi di fatto sospeso. In proposito, segnala che eccezioni a tale regola sono state previste solo quando vi era necessità di procedere alla conversione di decreti-legge in scadenza. Sottolinea invece che il provvedimento all'esame scade il prossimo 29 giugno prossimo e che, essendo l'inizio dell'esame in Assemblea previsto per il 17 giugno, le Commissioni hanno ancora diversi giorni per concludere i propri lavori. Ricorda, inoltre, che i ritardi e le lunghe sospensioni che hanno caratterizzato finora i lavori delle Commissioni sul provvedimento in esame sono imputabili alla maggioranza e al Governo e non certo ad un atteggiamento ostruzionistico delle opposizioni.

Claudio BORGHI, *presidente*, replicando all'onorevole Giachetti, fa presente che la possibilità di procedere con i lavori in pendenza della questione di fiducia non può essere connessa all'imminente scadenza di un decreto-legge, ma dalla natura d'urgenza del provvedimento. In proposito, segnala che nella seduta del 28 aprile 2015 dell'Assemblea lo stesso onorevole Giachetti, nella sua veste di Vicepresidente della Camera, ha chiarito che « circa l'attività delle Commissioni in pendenza di fiducia, secondo la prassi consolidata, sono consentite: audizioni, attività conoscitive ed informative, riunioni degli uffici di presidenza e riunioni per l'esame dei decreti-legge pendenti ».

Roberto GIACHETTI (PD) precisa che per decreti-legge « pendenti » si debbano intendere quelli la cui scadenza è prossima. Evidenzia come non sia ammissibile un'interpretazione che comporti una sostanziale lesione dei diritti delle opposizioni.

Claudio BORGHI, *presidente*, fa presente che devono intendersi per decreti-legge « pendenti » tutti i decreti-legge in attesa di conversione.

Maria Elena BOSCHI (PD), in base alla sua esperienza di Ministro per i rapporti con il Parlamento durante la scorsa legislatura, si dice certa di ricordare precedenti di senso opposto rispetto a quelli citati dal Presidente, poiché, a ruoli invertiti, i gruppi del Movimento 5 Stelle e della Lega hanno sempre sostenuto che, in mancanza di unanimità, i lavori parlamentari dovessero essere sospesi in pendenza della questione di fiducia. Condividendo questa posizione, evidenzia che, a seguito della posizione della questione di fiducia, il Governo si considera sospeso e non ha l'autorevolezza necessaria per esprimere i pareri sulle proposte emendative o per assumere decisioni di carattere politico. Concorda anche con la necessità di derogare alla sospensione dei lavori parlamentari quando sia necessario convertire un decreto-legge in scadenza, ma non ritiene sia questo il caso. Chiede, pertanto, alla Presidenza delle Commissioni riunite di verificare l'esistenza di precedenti di senso opposto a quelli testé richiamati, in modo da evitare di creare un precedente che può risultare limitante anche per coloro che, sebbene oggi in maggioranza, in futuro potrebbero di nuovo trovarsi all'opposizione. Segnala, infine, che durante l'esame del provvedimento le opposizioni hanno tenuto un atteggiamento corretto e costruttivo, ma che i tempi dei lavori si sono protratti a causa della confusione delle forze di maggioranza e del Governo, dovuta anche, a suo avviso, ad una situazione politica estremamente delicata. Ritiene, però, che l'inettitudine di maggioranza e Governo non possa ricadere sulle opposizioni, forzando le procedure previste a tutela delle minoranze.

Claudio BORGHI, *presidente*, riconoscendo alle opposizioni di aver avuto un atteggiamento corretto e costruttivo, ribadisce che da parte della Presidenza delle Commissioni non vi è alcuna volontà di

forzare le regole. Ritiene, anzi, che poiché i precedenti richiamati sono chiari, costituirebbe una forzatura procedere in modo difforme dagli stessi, anche alla luce della natura di atto dovuto propria della deliberazione sui disegni di legge di conversione nei termini costituzionali. In proposito, richiamando quanto affermato dal Vicepresidente nella seduta dell'Assemblea del 14 marzo 2012, fa presente che « il Regolamento non contiene alcuna norma che imponga tale sospensione, né, conseguentemente, la possibilità di derogarvi con il consenso unanime. Si tratta, infatti, di limitazione all'attività della Camera e dei suoi organi, affermatasi esclusivamente in via di prassi ». Ribadisce, infine, che nella richiamata seduta il Vicepresidente ha affermato che « la prassi è nel senso che, pur in pendenza della votazione fiduciaria ed a prescindere dalla verifica del consenso unanime, è consentita la riunione delle Commissioni sia in sede referente, sia in sede consultiva, al fine di adempiere all'obbligo di riferire all'Assemblea sui provvedimenti d'urgenza, così da non pregiudicare la programmazione ».

Maria Elena BOSCHI (PD), pur non dubitando della buona fede del Presidente, ribadisce la richiesta di poter disporre dei precedenti nei quali, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, si è ritenuto, in assenza di consenso unanime, di non procedere all'esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge in pendenza della votazione fiduciaria. Ritiene che i precedenti citati dal Presidente Borghi non possano costituire una prassi consolidata, in quanto, come rilevato dal Presidente medesimo, in altre circostanze si è deciso diversamente, non procedendosi all'esame dei disegni di legge di conversione in pendenza di fiducia. Precisa che la posizione del proprio gruppo non è dettata da intenti dilatori, bensì dalla preoccupazione che si venga a creare, con la decisione di proseguire i lavori in pendenza di fiducia, un precedente grave, suscettibile di compromettere, anche per il futuro, le prerogative delle opposizioni.

Claudio BORGHI, *presidente*, rileva come il quadro dei precedenti da lui riferiti sia da considerarsi esaustivo e osserva come, laddove in passato si sia ritenuto di non procedere all'esame dei disegni di legge di conversione in pendenza di fiducia, ciò sia accaduto non certo per mancanza di consenso unanime sulla prosecuzione dei lavori, bensì in virtù di un accordo politico, che in quanto tale non può rappresentare una prassi. Sottolinea, quindi, che, in tutte le circostanze in cui non vi sia stato un accordo, l'esito dal punto di vista procedurale sia sempre stato univocamente nel senso di procedere all'esame del disegno di legge di conversione in pendenza di fiducia.

Roberto GIACHETTI (PD) osserva come i precedenti citati dal Presidente Borghi riguardino precisazioni rese dal Presidente della Camera nel corso delle sedute dell'Assemblea, e dunque evidentemente all'esito di contestazioni, e non possano riguardare tutti i casi in cui, invece, i presidenti delle Commissioni non abbiano ritenuto di procedere all'esame nel caso di mancanza di consenso unanime sulla prosecuzione dei lavori. Fa notare, infatti, che in tali circostanze la decisione non è stata contestata e dunque la questione non è stata oggetto di discussione in Assemblea.

Claudio BORGHI, *presidente*, rileva come le decisioni assunte nel caso di contestazione, e dunque in mancanza di un accordo politico, costituiscano indiscutibilmente una prassi. Propone, quindi, di proseguire nello svolgimento dei lavori, a partire dalla comunicazione delle inammissibilità di proposte emendative.

Andrea MANDELLI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti sull'emendamento 38.39 dei relatori. Rileva come il commissario straordinario per la gestione del piano di rientro del debito pregresso del comune di Roma abbia informato la Commissione circa l'impatto dei commi 1-*bis* e 1-*sexies* della predetta proposta emendativa, mentre non è chiaro l'impatto dei commi aggiuntivi, in

particolare per quanto riguarda l'aliquota IRPEF a carico dei residenti nel comune di Roma. Chiede, pertanto, se sia possibile prevedere nella serata odierna un'ulteriore audizione del commissario straordinario affinché fornisca chiarimenti al riguardo.

Claudio BORGHI, *presidente*, ritiene che non vi siano le condizioni per un'ulteriore audizione del commissario straordinario, in quanto le Commissioni nella giornata odierna debbono concludere i lavori entro le 18.30.

Silvia FREGOLENT (PD) manifesta, a nome del gruppo del Partito Democratico della VI Commissione, netta contrarietà all'eventuale decisione di proseguire i lavori in pendenza di fiducia, anche in considerazione del fatto che la scadenza del termine per la conversione del decreto-legge non è imminente. Rileva come tale decisione comporterà inevitabilmente un mutamento dell'atteggiamento del Partito Democratico, che fino a questo momento è stato collaborativo, e giudica grave che a tale decisione si addivenga nonostante la contrarietà del principale gruppo di opposizione. Ritiene che il mancato rispetto del termine regolamentare di ventiquattro ore costituisca una decisione politica di cui il Presidente della Camera si assume la responsabilità.

Claudio BORGHI, *presidente*, assicura di nutrire il massimo rispetto nei confronti di tutti i gruppi di opposizione, ma ribadisce come nel caso di specie la questione posta non sia fondata dal punto di vista regolamentare.

Silvia FREGOLENT (PD) osserva come si stia creando un grave precedente e come la fondatezza della posizione espressa dal proprio gruppo si evinca anche dalle proposte di riforma regolamentare riferite all'articolo 116 del Regolamento avanzate in sede di Giunta per il Regolamento nella scorsa legislatura, che erano proprio riferite alla possibilità di un superamento dell'obbligo di sospensione dei lavori delle

Commissioni parlamentari in pendenza di fiducia.

Claudio BORGHI, *presidente*, propone di procedere dando conto delle decisioni relative alle inammissibilità di proposte emendative e di sospendere quindi la seduta, al fine di promuovere una consultazione informale con i capigruppo.

Michele GUBITOSA (M5S) si dichiara favorevole alla proposta del presidente.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), con riferimento ai precedenti citati dal Presidente, rileva, in primo luogo, come occorra chiarire il significato del termine « pendenti » riferito ai decreti-legge in corso di conversione, e osserva inoltre come le decisioni assunte, sulla base di un accordo fra i gruppi, di non procedere all'esame dei disegni di legge di conversione in pendenza di fiducia costituiscano comunque precedenti. Rileva come il termine di ventiquattro ore costituisca una garanzia per i deputati, i quali nutrono l'aspettativa che durante il decorso di tale termine non proseguano i lavori delle Commissioni. Osserva come sarebbe opportuno verificare se in occasione dei precedenti in cui si è proceduto all'esame dei disegni di legge di conversione, nonché di quelli in cui si è convenuto diversamente, la scadenza del termine per la conversione fosse imminente o meno.

Claudio BORGHI, *presidente*, rileva come il significato del termine « pendenti » sia univoco e vada inteso quale riferito ai decreti-legge comunque in corso di conversione. Rileva, peraltro, come in alcuni precedenti richiamati non si faccia riferimento al fatto che i decreti-legge siano o meno pendenti, considerando rilevante unicamente la natura di provvedimento di urgenza in attesa di conversione da parte delle Camere.

Comunica che sono stati presentati subemendamenti agli emendamenti 5.15, 5.07, 12.029, 13.022, 19.012 e 36.20 dei relatori, 36.012 del Governo, 38.39, 39.014, 41.010 e 47.9 dei relatori e 49.044 del Governo (*vedi allegato*).

Avverte, quindi, che sono inammissibili per estraneità di materia i seguenti subemendamenti:

Epifani 0.5.07.1, che delega il Governo a regolamentare i diritti dei lavoratori delle piattaforme digitali impegnati nelle attività di consegna di pasti a domicilio in ambito urbano;

Del Barba 0.36.20.4, in quanto incide sulla disciplina del FIR contenuta nell'articolo 36 del provvedimento, più precisamente sulle lettere *b)* e *c)*, non modificate dall'emendamento dei Relatori 36.20;

Marattin 0.36.20.3, in quanto introduce una norma aggiuntiva – nuovo comma 502-*quater* – alla legge di bilancio 2019, così incidendo sulla disciplina del FIR per la parte non modificata dall'emendamento dei Relatori 36.20;

Pastorino 0.36.20.9, 0.36.20.10 e 0.36.20.11, in quanto introducono norme aggiuntive volte a incidere sulla disciplina del FIR contenuta nella legge di bilancio 2019, per la parte non modificata dall'emendamento dei Relatori 36.20;

Marattin 0.36.20.7 e Pastorino 0.36.20.8 i quali introducono disposizioni aggiuntive volte a incidere sulla disciplina del FIR contenuta nella legge di bilancio 2019, per la parte non modificata dall'emendamento dei Relatori 36.20;

Giachetti 0.38.39.1, limitatamente alla lettera *a)* e alla lettera *c)*, in quanto non appaiono riferibili all'emendamento dei Relatori ma al solo testo del decreto-legge;

Prestigiacomò 0.38.39.7 e Bellachioma 0.38.39.8, limitatamente alla lettera *b)*, in quanto introducono disposizioni relative al finanziamento di specifici obiettivi connessi all'attività di ricerca, assistenza e cura relativi al miglioramento dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, contenute nel decreto-legge n. 148 del 2017;

Occhiuto 0.38.39.9, 0.38.39.10 e 0.38.39.11, Fassina 0.38.39.12, Pastorino 0.38.39.13 e 0.38.39.14, che prevedono la facoltà di rimodulazione dei piani di riequilibrio pluriennali degli enti locali;

Pastorino 0.41.010.1, che disciplina i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico per i dipendenti di imprese del settore editoriale e stampatrici di periodici.

Avverte, inoltre, che è confermato il giudizio di inammissibilità per i seguenti emendamenti:

25.5 dei relatori, in quanto l'emendamento, di carattere meramente ordinamentale e recante un adempimento di natura strumentale, non appare riconducibile alle finalità del provvedimento, ed in particolare alle finalità dell'articolo 25 sulle dismissioni immobiliari degli enti territoriali, limitandosi a prevedere che anche le aziende per l'edilizia residenziale pubblica (IACP) siano tenute a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze l'elenco identificativo degli immobili di proprietà dello Stato o di altri soggetti pubblici che detengono o utilizzano a qualsiasi titolo (obbligo già previsto per gli enti inseriti nel conto economico della pubblica amministrazione dall'articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191);

49.046 dei relatori, in quanto l'emendamento, che prevede la nomina di un Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi inerenti al campionato europeo di calcio UEFA Euro 2020 e ne disciplina funzioni e facoltà, non appare riconducibile alle complessive finalità del provvedimento volte a sostenere la crescita.

Comunica invece che, alla luce del nuovo esame svolto, condividendosi le argomentazioni contenute nel relativo ri-

corso, è riammesso l'emendamento 26.29 dei relatori. Sospende, quindi, la seduta, per consentire lo svolgimento di una riunione informale dei rappresentanti di gruppo delle Commissioni in ordine alle modalità di prosecuzione dei lavori.

La seduta, sospesa alle 15.50, riprende alle 17.40.

Claudio BORGHI, *presidente*, all'esito della riunione informale dei rappresentanti di gruppo delle Commissioni in ordine alle modalità di prosecuzione dei lavori, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.45.

ALLEGATO

D.L. 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo.**EMENDAMENTI 5.15, 5.07, 12.029, 13.022, 19.012 E 36.20 DEI RELATORI, 36.012 DEL GOVERNO, 38.39, 39.014, 41.010 E 47.9 DEI RELATORI E 49.044 DEL GOVERNO E RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

ART. 5.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
5.15 DEI RELATORI

Al comma 5-quater, dopo le parole: i redditi di cui al comma 1 aggiungere le seguenti: di importo non superiore a euro 100.000.

0. 5. 15. 1. Marattin, Fregolent, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Colaninno, Del Barba, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

Al comma 5-quater, sostituire le parole: 50 per cento con le seguenti 90 per cento.

0. 5. 15. 2. Marattin, Fregolent, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Colaninno, Del Barba, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

Al comma 1 lettera d), aggiungere, in fine, i seguenti capoversi:

5-quater. Per i rapporti di cui alla legge 23 marzo 1981, n. 91, ferme restando le condizioni di cui al presente articolo, i redditi di cui al comma 1 concorrono alla formazione del reddito complessivo limi-

tatamente al 50 per cento del loro ammontare. Ai rapporti di cui al primo periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 5-bis.

5-quinquies. Per i rapporti di cui al comma 5-quater, l'esercizio dell'opzione per il regime agevolato ivi previsto comporta il versamento di un contributo pari allo 0,5 per cento della base imponibile. Le entrate derivanti dal contributo di cui al primo periodo sono destinate ad un fondo, da iscrivere nello stato di previsione del ministero dell'economia e delle finanze per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della presidenza del consiglio dei ministri, per il potenziamento dei settori giovanili. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta dell'autorità di Governo delegata per lo Sport e di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono definiti i criteri e le modalità di attuazione del presente comma.

5. 15. I Relatori.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO
5. 07 DEI RELATORI

All'articolo 5-bis aggiungere, in fine, i seguenti commi:

3. Al fine di garantire e tutelare i diritti dei lavoratori delle piattaforme digitali impegnati nelle attività di consegna di pasti a domicilio in ambito urbano, il Governo è delegato, entro sei mesi dal-

l'entrata in vigore della presente legge, a regolamentare tutti i rapporti di lavoro che si instaurano in tale ambito.

4. La disciplina della condizione di lavoratori è affidata alla contrattazione collettiva e dovrà ispirarsi ai seguenti criteri direttivi:

a) equiparazione di tutele e diritti riconosciuti nel lavoro subordinato;

b) divieto di pagamento a cottimo;

c) individuazione di un compenso orario fisso;

d) copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

0. 5. 07. 1. Epifani, Boldrini, Fassina, Pastorino.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 5 aggiungere il seguente:

Art. 5-bis.

(Disposizioni in materia di progetti di innovazione sociale)

1. All'articolo 60-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«3-bis. Al fine di promuovere l'occupazione giovanile e i processi di innovazione sociale, sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche i proventi ricevuti a titolo di contributi in natura, definiti dall'articolo 56, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1083/2006, del Consiglio dell'11 luglio 2006, per progetti di innovazione sociale ai sensi dell'articolo 8 del decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 84/Ric del 2 marzo 2012 ».

2. Alle minori entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni del comma 1, pari a 0,55 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo spe-

ciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

5. 07. I Relatori.

ART. 12.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
12.029 DEI RELATORI

Al comma 1, capoverso comma 6-ter, dopo il secondo periodo aggiungere il seguente: Ai fini della memorizzazione e della trasmissione dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri di cui al comma 1, può essere utilizzato il sistema di interscambio previsto per le fatture elettroniche, senza necessità di indicazione delle generalità e del codice fiscale del cliente, salvo che non venga espressamente richiesto dal cliente stesso.

***0. 12. 029. 1.** Baratto.

Al comma 1, capoverso comma 6-ter, dopo il secondo periodo aggiungere il seguente: Ai fini della memorizzazione e della trasmissione dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri di cui al comma 1, può essere utilizzato il sistema di interscambio previsto per le fatture elettroniche, senza necessità di indicazione delle generalità e del codice fiscale del cliente, salvo che non venga espressamente richiesto dal cliente stesso.

***0. 12. 029. 2.** Zucconi, Luca De Carlo, Caiata.

Al comma 1, capoverso comma 6-ter, dopo il secondo periodo aggiungere il seguente: Ai fini della memorizzazione e della trasmissione dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri di cui al comma 1, può essere utilizzato il sistema di inter-

scambio previsto per le fatture elettroniche, senza necessità di indicazione delle generalità e del codice fiscale del cliente, salvo che non venga espressamente richiesto dal cliente stesso.

***0. 12. 029. 4.** Schullian, Gebhard, Planger, Emanuela Rossini.

Al comma 1, capoverso comma 6-ter, dopo le parole: fermo restando i termini di liquidazione dell'imposta sul valore aggiunto aggiungere le seguenti: , l'emissione di ricevuta o scontrino fiscale ove previsti e gli esoneri da trasmissione telematica di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 maggio 2019.

0. 12. 029. 3. Mandelli, Baratto.

Dopo l'articolo 12 inserire il seguente:

Art. 12-bis.

(Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, in materia di trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi)

1. Il comma 6-ter dell'articolo 2 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, è sostituito dal seguente:

« 6-ter. I dati relativi ai corrispettivi giornalieri di cui al comma 1 sono trasmessi telematicamente all'Agenzia delle entrate entro dodici giorni dall'effettuazione dell'operazione determinata ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. Restano fermi la memorizzazione giornaliera dei dati relativi ai corrispettivi nonché i termini di effettuazione delle liquidazioni periodiche dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 100. Nel primo semestre di vigenza dell'obbligo di cui al comma 1, decorrente dal 1° luglio 2019 per i soggetti con volume di affari superiore a euro 400.000 e dal 1° gennaio 2020 per gli altri soggetti, le sanzioni previste dal comma 6

non si applicano in caso di trasmissione telematica dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri entro il mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione, fermi restando i termini di liquidazione dell'imposta sul valore aggiunto ».

2. Al comma 542 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: « 20 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 100 per cento ».

12. 029. I Relatori.

ART. 13.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
13.022 DEI RELATORI

Al comma 1, sostituire le parole: All'articolo 4, comma 5-bis, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è aggiunto, infine, il seguente periodo: con le seguenti: All'articolo 4, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 le parole: « al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa », sono soppresse;

b) al comma 5-bis è aggiunto, infine, il seguente periodo.

0. 13. 022. 4. Nardi.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Al comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, le parole: « la prestazione dei servizi di fornitura di biancheria e di pulizia dei locali » sono sostituite dalle seguenti: « la fornitura di biancheria e la pulizia iniziale dei locali ».

***0. 13. 022. 1.** Baratto.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Al comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017 n. 96, le parole: « la prestazione dei servizi di fornitura di biancheria e di pulizia dei locali » sono sostituite dalle seguenti: « la fornitura di biancheria e la pulizia iniziale dei locali ».

***0. 13. 022. 2.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Al comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017 n. 96, le parole: « la prestazione dei servizi di fornitura di biancheria e di pulizia dei locali » sono sostituite dalle seguenti: « la fornitura di biancheria e la pulizia iniziale dei locali ».

***0. 13. 022. 3.** Zucconi, Luca De Carlo, Caiata.

Al comma 2, secondo periodo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo le parole:* di intermediazione immobiliare *aggiungere le seguenti:* nonché quelli che gestiscono portali telematici;

b) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* fermi restando i fini di cui al citato decreto-legge n. 50 del 2017, convertito dalla legge n. 96 del 2017;

****0. 13. 022. 5.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Al comma 2, secondo periodo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo le parole:* di intermediazione immobiliare *aggiungere le seguenti:* nonché quelli che gestiscono portali telematici;

b) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* fermi restando i fini di cui al citato decreto-legge n. 50 del 2017, convertito dalla legge n. 96 del 2017;

****0. 13. 022. 6.** Baratto.

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: di intermediazione immobiliare *inserire le seguenti:* nonché quelli che gestiscono portali telematici.

0. 13. 022. 12. Zucconi, Luca De Carlo, Caiata.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: fermi restando i fini di cui al citato decreto-legge n. 50 del 2017, convertito dalla legge n. 96 del 2017.

0. 13. 022. 14. Zucconi, Luca De Carlo, Caiata.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. All'articolo 4 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. Il gestore della struttura ricettiva è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno di cui al comma 1 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, nonché degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale. Per l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta di soggiorno e del contributo di soggiorno si applica la sanzione amministrativa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 ».

***0. 13. 022. 8.** Paolo Russo, Baratto.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. All'articolo 4 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. Il gestore della struttura ricettiva è responsabile del pagamento dell'im-

posta di soggiorno di cui al comma 1 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, nonché degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale. Per l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta di soggiorno e del contributo di soggiorno si applica la sanzione amministrativa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 ».

***0. 13. 022. 9.** Topo, Ungaro.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. All'articolo 4 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. Il gestore della struttura ricettiva è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno di cui al comma 1 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, nonché degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale. Per l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta di soggiorno e del contributo di soggiorno si applica la sanzione amministrativa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 ».

***0. 13. 022. 10.** Zucconi, Luca De Carlo, Caiata.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. All'articolo 4 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. Il gestore della struttura ricettiva è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno di cui al comma 1 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo

14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, nonché degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale. Per l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta di soggiorno e del contributo di soggiorno si applica la sanzione amministrativa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 ».

***0. 13. 022. 11.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. All'articolo 4 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. Il gestore della struttura ricettiva è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno di cui al comma 1 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, nonché degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale. Per l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta di soggiorno e del contributo di soggiorno si applica la sanzione amministrativa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 ».

***0. 13. 022. 15.** Lollobrigida, Lucaselli.

Sopprimere il comma 4.

0. 13. 022. 16. Bignami.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: delle strutture ricettive, nonché;

b) al comma 7, sopprimere le parole: I soggetti titolari delle strutture ricettive ovvero.

0. 13. 022. 17. Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Al comma 5, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) le informazioni che devono essere rese note al pubblico mediante la banca dati.

****0. 13. 022. 20.** Baratto.

Al comma 5, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) le informazioni che devono essere rese note al pubblico mediante la banca dati.

****0. 13. 022. 21.** Zucconi, Luca De Carlo, Caiata.

Al comma 5, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) le informazioni che devono essere rese note al pubblico mediante la banca dati.

****0. 13. 022. 22.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Al comma 7, dopo le parole: delle strutture ricettive, inserire le seguenti: e degli immobili destinati alle locazioni brevi.

***0. 13. 022. 23.** Zucconi, Luca De Carlo, Caiata.

Al comma 7, dopo le parole: delle strutture ricettive, inserire le seguenti: e degli immobili destinati alle locazioni brevi.

***0. 13. 022. 24.** Baratto.

Al comma 7, dopo le parole: delle strutture ricettive, inserire le seguenti: e degli immobili destinati alle locazioni brevi.

***0. 13. 022. 25.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Dopo l'articolo 13 inserire il seguente:

ART. 13-bis.

1. All'articolo 4, comma 5-bis, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « In assenza di nomina del rappresentante fiscale, i soggetti residenti nel territorio dello Stato che appartengono allo stesso gruppo dei soggetti di cui al periodo precedente sono solidalmente responsabili con questi ultimi per l'effettuazione e il versamento della ritenuta sull'ammontare dei canoni e corrispettivi relativi ai contratti di cui ai commi 1 e 3. »

2. I dati risultanti dalle comunicazioni di cui all'articolo 109, comma 3, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, sono forniti dal Ministero dell'interno, in forma anonima e aggregata per struttura ricettiva, all'Agenzia delle entrate che li rende disponibili, anche a fini di monitoraggio, ai comuni che hanno istituito l'imposta di soggiorno, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, o il contributo di soggiorno, di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Tali dati sono utilizzati dall'Agenzia delle entrate, unitamente a quelli trasmessi dai soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge

21 giugno 2017, n. 96, ai fini dell'analisi del rischio relativamente ai corretti adempimenti fiscali.

3. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali che si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, sono stabiliti i criteri, i termini e le modalità per l'attuazione delle disposizioni del comma 2. Decorso il termine di quarantacinque giorni, il decreto può essere comunque adottato.

4. Al fine di migliorare la qualità dell'offerta turistica, assicurare la tutela del turista e contrastare forme irregolari di ospitalità, anche ai fini fiscali, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo è istituita una apposita banca dati delle strutture ricettive, nonché degli immobili destinati alle locazioni brevi ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, presenti sul territorio nazionale identificate secondo un codice alfanumerico, di seguito denominato « codice identificativo », da utilizzare in ogni comunicazione inerente all'offerta e alla promozione dei servizi all'utenza.

5. Con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti:

a) le norme per la realizzazione e la gestione della banca dati, compresi i dispositivi per la sicurezza e la riservatezza dei dati;

b) le modalità di accesso alle informazioni contenute nella banca dati;

c) le modalità per la messa a disposizione delle informazioni contenute nella banca dati agli utenti e alle autorità preposte ai controlli e per la comunicazione nel sito *internet* istituzionale del Ministero

delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo;

d) i criteri che determinano la composizione del codice identificativo, sulla base della tipologia e delle caratteristiche della struttura ricettiva, nonché della sua ubicazione nel territorio comunale.

6. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentiti il Direttore dell'Agenzia delle entrate e il Garante per la protezione dei dati personali, sono definite le modalità applicative per l'accesso da parte dell'Agenzia delle entrate ai dati relativi al codice identificativo di cui al comma 4.

7. I soggetti titolari delle strutture ricettive ovvero i soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare nonché i soggetti che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in cerca di un immobile o porzioni di esso con persone che dispongono di unità immobiliari o porzioni di esse da locare, sono tenuti a pubblicare nelle comunicazioni inerenti all'offerta e alla promozione il codice identificativo.

8. L'inosservanza delle disposizioni di cui al comma 7 comporta l'applicazione della sanzione pecuniaria da 500 euro a 5.000 euro. In caso di reiterazione della violazione, la sanzione è maggiorata del doppio.

9. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del comma 1, pari a 1 milione di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di conto capitale di cui al comma 5 dell'articolo 34-*ter* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

13. 022. I Relatori.

ART. 19.

Dopo l'articolo 19, aggiungere il seguente:

Art. 19-bis.

(Disposizioni relative al Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti)

1. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 199, le parole: « alle aziende vittime di mancati pagamenti » sono sostituite dalle seguenti: « alle vittime di mancati pagamenti » e le parole: « altre aziende debentrici » sono sostituite dalle seguenti: « propri debitori nell'ambito dell'attività di impresa »;

b) il comma 200 è sostituito dal seguente:

« 200. Possono accedere al Fondo di cui al comma 199, con le modalità stabilite dal comma 201, le piccole e medie imprese, come definite ai sensi dell'articolo 3 della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, anche se ammesse a concordato preventivo con continuità aziendale, e i professionisti, che risultano parti offese in un procedimento penale, pendente alla data di presentazione delle domande di accesso al Fondo, a carico di debitori imputati dei delitti di cui agli articoli 629, 640, 641 del codice penale, 2621 del codice civile, 216 e 223, 217 e 224, 218 e 225 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. Possono altresì accedere al Fondo le piccole e medie imprese di cui al precedente periodo e i professionisti ammessi o iscritti al passivo di una procedura concorsuale per la quale il curatore e il commissario o liquidatore giudiziale si sono costituiti parte civile nel processo penale per i reati di cui al presente comma, ovvero il cui

credito è riconosciuto da una sentenza definitiva di condanna per i reati medesimi »;

b-bis) al comma 201, dopo le parole: « nei confronti delle imprese » sono inserite le seguenti: « e dei professionisti »;

c) dopo il comma 201 è inserito il seguente:

« 201-bis. Il provvedimento di concessione ed erogazione del finanziamento agevolato di cui al comma 201 è adottato anche in pendenza della verifica da parte del Ministero dello sviluppo economico della correttezza e della conformità delle dichiarazioni rese dai soggetti che hanno formulato richiesta di accesso al Fondo di cui al comma 199. Il provvedimento di erogazione è revocato quando è accertata la carenza dei suoi presupposti secondo le modalità stabilite nel decreto di cui al comma 201. »

d) al comma 202, le parole: « delle aziende imputate per i delitti » sono sostituite dalle seguenti: « dei debitori imputati ».

19. 012. I Relatori.

ART. 36.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
36.20 DEI RELATORI

Alla lettera a) dopo le parole: comma 2, *inserire le seguenti:* sono apportate le seguenti modificazioni: alle lettere *b)* e *c)* dopo le parole: « inclusi gli oneri fiscali, » sono inserite le seguenti: « ovvero al prezzo medio di carico come modalità equivalente » e alla;

0. 36. 20. 4. Del Barba.

(Inammissibile)

Alla lettera a), dopo le parole: capoverso "502-bis", inserire le seguenti: le parole « indennizzo forfettario » sono sostituite dalle seguenti: « anticipo di indennizzo » ovunque ricorrano e.

0. 36. 20. 1. Marattin, Fregolent, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Colaninno, Del Barba, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

Alla lettera a), sostituire le parole: a capitalizzazione mista o sulla vita con le seguenti: di cui all'articolo 1, comma 1, lettera ss-bis), del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209.

0. 36. 20. 6. Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Comaroli, Frassini, Pretto, Ribolla, Tomasi, Cavandoli, Covolo, Ferrari, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

Alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nell'erogazione degli indennizzi ai sensi del presente comma è data precedenza ai pagamenti di importo non superiore a 50.000 euro. ».

0. 36. 20. 2. Marattin, Fregolent, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Colaninno, Del Barba, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

Dopo la lettera a), inserire la seguente:

a-bis) al comma 2, lettera h), dopo il capoverso « 502-ter », è inserito il seguente: « 502-quater. Resta fermo il diritto per i risparmiatori di cui al comma 494 all'integrale liquidazione del risarcimento riconosciuto con sentenza del giudice, con pronuncia dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) o con pronuncia degli arbitri presso la camera arbitrale per i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e

forniture di cui all'articolo 210 del codice dei contratti pubblici a valere sulle risorse del FIR. ».

0. 36. 20. 3. Marattin, Fregolent, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Colaninno, Del Barba, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

(Inammissibile)

Alla lettera b), aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-quater. Per le finalità di cui all'articolo 1, commi da 493 a 502-ter, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, tra i risparmiatori in possesso delle azioni e delle obbligazioni subordinate alla data del provvedimento di messa in liquidazione si intendono ricompresi i possessori degli stessi strumenti finanziari alla data della risoluzione della medesima banca, che abbia preceduto la messa in liquidazione.

0. 36. 20. 7. Marattin, Fregolent, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Colaninno, Del Barba, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

(Inammissibile)

Alla lettera b), aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-quater. All'articolo 1, comma 493, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo le parole: « a favore dei risparmiatori » sono aggiunte le seguenti: « che hanno acquistato e detenuto gli strumenti finanziari ».

0. 36. 20. 8. Pastorino.

(Inammissibile)

Alla lettera b), aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-quater. All'articolo 1, comma 496, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo le parole: « La misura dell'indennizzo » sono inserite le seguenti: « a titolo di acconto ».

0. 36. 20. 10. Pastorino.

(Inammissibile)

Alla lettera b), aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-*quater*. All'articolo 1, comma 496, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo le parole: « costo di acquisto » sono inserite le seguenti: « inclusi gli oneri fiscali, gli interessi legali e la rivalutazione monetaria dalla data dell'acquisto ».

0. 36. 20. 9. Pastorino.

(Inammissibile)

Alla lettera b), aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-*quater*. All'articolo 1, comma 496, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo le parole: « per ciascun risparmiatore », sono inserite le seguenti: « elevabile in caso di ulteriori riparti ».

0. 36. 20. 11. Pastorino.

(Inammissibile)

Alla lettera b), dopo il comma 2-*ter* inserire il seguente: 2-*quater*. La Consob ordina ai fornitori di connettività alla rete internet ovvero ai gestori di altre reti telematiche e/o di telecomunicazione o agli operatori che in relazione ad esse forniscono servizi telematici e/o di telecomunicazione, la rimozione delle iniziative di chiunque nel territorio della Repubblica, attraverso le reti telematiche e/o di telecomunicazione, offre o svolge servizi o attività di investimento senza esservi abilitato. I destinatari delle comunicazioni hanno l'obbligo di inibire l'utilizzazione delle reti, delle quali sono gestori o in relazione alle quali forniscono servizi. La Consob può stabilire con regolamento le modalità e i termini degli adempimenti previsti dalla presente disposizione.

0. 36. 20. 5. Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Comaroli, Frassini, Pretto, Ribolla, Tomasi, Cavandoli, Covolo, Ferrari, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, lettera h), capoverso « 502-*bis* », al primo periodo, dopo le parole: « 35.000 euro nell'anno 2018 » sono aggiunte le seguenti: « , al netto di eventuali prestazioni di previdenza complementare erogate sotto forma di rendita » e, al secondo periodo, dopo le parole « esclusi gli strumenti finanziari di cui al comma 494, » sono aggiunte le seguenti: « nonché i contratti di assicurazione a capitalizzazione o mista sulla vita, »;

b) dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:

« 2-*bis*. All'articolo 48-*bis*, comma 1, secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché ai risparmiatori di cui all'articolo 1, comma 494, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e loro controllate aventi sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 16 gennaio 2018 ».

2-*ter*. All'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, le parole: « ad operarvi nel periodo transitorio, » sono sostituite dalle seguenti: « ad operare con le medesime modalità nel periodo transitorio, ».

36. 20. I Relatori.

Dopo l'articolo 36 aggiungere il seguente:

Art. 36-*bis*.

(Proroga del termine per la garanzia dello Stato su passività di nuova emissione)

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 8 gennaio 2019, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 marzo 2019, n. 16, le parole: « fino al 30 giugno 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2019 ».

36. 012. Il Governo.

ART. 38.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
38.39 DEI RELATORI

Premettere le seguenti parole:

All'articolo 38 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire la lettera c) con le seguenti:

c) sono trasferiti a Roma Capitale i debiti di competenza della stessa gestione commissariale iscritti nella massa passiva del piano di rientro dall'indebitamento pregresso di cui all'articolo 78 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come definito in attuazione del comma 930, unitamente alle risorse di cui al comma 14 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non destinate annualmente alla copertura degli oneri di cui al comma 1-sexies o all'ammortamento del debito finanziario a carico del Ministero dell'economia e delle finanze individuati dallo stesso decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 930. Per tutte le obbligazioni di cui al primo periodo si applicano le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 248 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

c-bis) Roma Capitale non può avvalersi dell'incremento dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'articolo 14, comma 14, lettera b), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

b) sopprimere i commi da 1-septies a 1-terdecies;

c) sostituire il comma 2 con il seguente: 2. Al fine di sopperire a temporanee carenze di liquidità della Gestione commissariale per il Piano di Rientro del debito pregresso del Comune di Roma di cui all'articolo 78 del decreto-legge del 25

giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il comune di Roma Capitale è autorizzato a concedere alla stessa Gestione commissariale anticipazioni di liquidità. Le modalità di concessione, la misura dell'eventuale tasso di interesse e la restituzione delle anticipazioni di liquidità di cui al periodo precedente, sono disciplinate con apposita convenzione tra Roma Capitale e la Gestione Commissariale.

0. 38. 39. 1. Giachetti, Madia, Mancini, Melilli, Morassut, Nobili, Orfini, Piccoli Nardelli, Prestipino.

(Inammissibile, limitatamente alle lettere a) e c))

Al comma 1-bis è aggiunto, in fine, il seguente periodo: Inoltre, in caso di adesione, per gli anni dal 2020 al 2022, un importo pari al minor esborso derivante dalla rinegoziazione conseguente all'accollo di cui al primo periodo è destinato ad alimentare il fondo di cui all'articolo 9-ter, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.

Conseguentemente, dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:

1-bis.1. All'articolo 9-ter, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 è aggiunto in fine il seguente periodo: « Per gli anni 2020, 2021 e 2022, il fondo è alimentato con un importo pari al minore onere annuo derivante dalle operazioni di rinegoziazione del prestito obbligazionario City of Rome 5,345 per cento di scadenza 27 gennaio 2048 (ISINXS0181673798) ed è ripartito con le modalità indicate nei commi che seguono »;

b) al comma 2 è aggiunto in fine il seguente periodo: « Per l'anno 2020 il termine di cui al periodo precedente è fissato con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'e-

conomia e delle finanze, da emanarsi entro 31 marzo 2020; per gli anni 2021 e 2022, il medesimo termine è fissato al 31 marzo di ciascun anno. Il Ministero dell'interno può integrare, con proprio provvedimento da emanarsi almeno 30 giorni prima dei termini di cui al periodo precedente, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, le disposizioni già emanate con il decreto di cui al primo periodo. ».

0. 38. 39. 2. Mandelli, Baratto.

Sostituire il comma 1-septies con il seguente: 1-septies. Per gli anni dal 2020 al 2022, un importo commisurato ai minori esborsi eventualmente derivanti da operazioni di rinegoziazione dei mutui in essere con istituti di credito di competenza della Gestione commissariale, effettuati dopo l'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è destinato a rifinanziare il fondo di cui all'articolo 9-ter del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.

Conseguentemente, sopprimere i commi da 1-octies a 1-terdecies.

0. 38. 39. 4. Fragomeli, Marattin, Fregolent, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Colaninno, Del Barba, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

Sostituire il comma 1-septies con il seguente: È istituito il « fondo per il concorso al pagamento del debito dei comuni capoluogo delle città metropolitane ». Il fondo è incrementato, anche in via pluriennale, nei limiti di 50 milioni di euro annui dal 2020 al 2033 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

0. 38. 39. 5. Fassina, Pastorino, Fornaro.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-septies, sostituire il primo periodo con i seguenti: Per gli anni dal 2020 al 2022, un importo commisurato ai minori esborsi eventualmente derivanti da operazioni di rinegoziazione dei mutui in essere con istituti di credito di competenza della Gestione commissariale, effettuati dopo l'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è destinato a alimentare un fondo, da istituire nello stato di previsione del Ministero dell'interno, denominato « Fondo per gli investimenti dei comuni in dissesto e in procedura di riequilibrio finanziario ». Con decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti criteri di distribuzione secondo principi di proporzionalità e modalità attuative delle disposizioni di cui al presente comma;

b) sopprimere i commi da 1-octies a 1-terdecies.

0. 38. 39. 3. Marattin, Fregolent, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Colaninno, Del Barba, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

Al comma 1-septies, quarto periodo, dopo le parole: Il fondo di cui al primo periodo, *aggiungere le seguenti:* al netto delle risorse di cui all'articolo 14, comma 14, lettere a) e b) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

0. 38. 39. 6. Fassina, Pastorino, Fornaro.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-octies aggiungere in fine i seguenti periodi: Possono essere oggetto di operazioni di rinegoziazione in relazione alle disponibilità finanziarie dei comuni di cui al presente comma, anche i

mutui concessi ai medesimi comuni dalla Cassa depositi e prestiti Spa e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 agosto 2019, si provvede, a individuare i mutui che possono essere oggetto delle operazioni di rinegoziazione, nonché a definire i criteri e le modalità di perfezionamento di tali operazioni, fermo restando che le condizioni dei mutui a seguito delle operazioni di rinegoziazione sono determinate sulla base della curva dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi. Le risorse di cui al primo periodo, fermo restando la prioritaria destinazione ivi indicata, possono essere utilizzate anche per le esigenze di investimento dei comuni di cui al presente comma ed in particolare per gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici, patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività.

b) dopo il comma 1-octies, inserire il seguente: 1-octies.1. All'articolo 18, comma 1, alinea, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, le parole: « accantonata per l'anno 2017 e 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « accantonata per gli anni 2017, 2018 e 2019 » e le parole « Servizio sanitario nazionale per l'anno 2017 e per l'anno 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « Servizio sanitario nazionale per gli anni 2017, 2018 e 2019 ». Per l'anno 2019 la somma accantonata dall'articolo 18, comma 1, del decreto-legge citato è ripartita per le finalità del punto a) e del punto b) secondo gli importi definiti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

***0. 38. 39. 7.** Prestigiacomo.

*(Inammissibile,
limitatamente alla lettera b))*

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-octies aggiungere in fine i seguenti periodi: Posso essere oggetto di operazioni di rinegoziazione in relazione alle disponibilità finanziarie dei comuni di cui al presente comma, anche i mutui concessi ai medesimi comuni dalla Cassa depositi e prestiti Spa e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 agosto 2019, si provvede, a individuare i mutui che possono essere oggetto delle operazioni di rinegoziazione, nonché a definire i criteri e le modalità di perfezionamento di tali operazioni, fermo restando che le condizioni dei mutui a seguito delle operazioni di rinegoziazione sono determinate sulla base della curva dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi. Le risorse di cui al primo periodo, fermo restando la prioritaria destinazione ivi indicata, possono essere utilizzate anche per le esigenze di investimento dei comuni di cui al presente comma ed in particolare per gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici, patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività.

b) dopo il comma 1-octies, inserire il seguente: 1-octies.1. All'articolo 18, comma 1, alinea, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, le parole: « accantonata per l'anno 2017 e 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « accantonata per gli anni 2017, 2018 e 2019 » e le parole « Servizio sanitario nazionale per l'anno 2017 e per l'anno 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « Servizio sanitario nazionale per gli anni 2017, 2018 e 2019 ». Per l'anno 2019 la somma accantonata dall'articolo 18, comma 1, del decreto-legge citato è ripartita per le finalità del punto a) e del punto b) secondo gli

importi definiti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

***0. 38. 39. 8.** Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Comaroli, Frassini, Pretto, Ribolla, Tomasi, Cavandoli, Covolo, Ferrari, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

**(Inammissibile,
limitatamente alla lettera b))**

Dopo il comma 1-novies aggiungere i seguenti:

1-novies.1. Gli enti locali che hanno adottato un piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche nel caso in cui si siano avvalsi della facoltà prevista dal comma 714 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 e dal comma 434 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, possono, entro il termine perentorio del 15 novembre 2019, rimodulare o riformulare il piano di riequilibrio al fine di modificare il periodo di ripiano dell'eventuale disavanzo risultante dalla revisione straordinaria dei residui di cui al comma 8, lettera e), del citato articolo 243-bis e il periodo di restituzione del « Fondo di rotazione per garantire la stabilità finanziaria degli enti locali » di cui all'articolo 243-ter del citato decreto legislativo n. 267 del 2000, così da renderli coerenti con la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dall'ente in applicazione di quanto previsto al comma 5-bis del predetto articolo 243-bis.

1-novies.2. All'articolo 243-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, prima delle parole: « per il risanamento finanziario degli enti locali » sono inserite le parole: « In attuazione di quanto previsto al quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione » le parole: « prevede un'anticipazione a valere sul » sono sostituite dalle seguenti: « istituisce un »;

b) al comma 2, le parole: « di 10 anni » sono sostituite dalle seguenti: « non superiore alla durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale deliberato dell'ente, e ».

1-novies.3. All'articolo 243-sexies del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al termine del comma 1 sono aggiunte le seguenti parole: « e al pagamento delle esposizioni eventualmente derivanti dal contenzioso censito nel piano di riequilibrio pluriennale dell'ente ».

0. 38. 39. 10. Occhiuto, Mandelli, Baratto.
(Inammissibile)

Dopo il comma 1-novies aggiungere il seguente:

1-novies.1. Gli enti locali che hanno adottato un piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche nel caso in cui si siano avvalsi della facoltà prevista dal comma 714 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 e dal comma 434 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, possono, entro il termine perentorio del 15 novembre 2019, rimodulare o riformulare il piano di riequilibrio al fine di modificare il periodo di ripiano dell'eventuale disavanzo risultante dalla revisione straordinaria dei residui di cui al comma 8, lettera e), del citato articolo 243-bis e il periodo di restituzione del « Fondo di rotazione per garantire la stabilità finanziaria degli enti locali » di cui all'articolo 243-ter del citato decreto legislativo n. 267 del 2000, così da renderli coerenti con la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dall'ente in applicazione di quanto previsto al comma 5-bis del predetto articolo 243-bis.

0. 38. 39. 9. Occhiuto.

(Inammissibile)

Dopo il comma 1-novies aggiungere il seguente:

1-novies.1. Gli enti locali possono riformulare o rimodulare il piano di riequi-

librio pluriennale, secondo le previsioni di cui ai commi 888 e 889 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in deroga alle scadenze ivi previste e anche al solo fine di rideterminarne la durata in applicazione del comma 888 della legge medesima, con deliberazione consiliare da adottarsi entro il 31 ottobre 2019.

0. 38. 39. 11. Occhiuto, Pella, Cannizzaro.
(*Inammissibile*)

Aggiungere in fine i seguenti commi:

1-quaterdecies. Gli enti locali che hanno adottato un piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'articolo 243-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche nel caso in cui si siano avvalsi della facoltà prevista dal comma 714 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 e dal comma 434 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, possono, entro il termine perentorio del 15 novembre 2019, rimodulare o riformulare il piano di riequilibrio al fine di modificare il periodo di ripiano dell'eventuale disavanzo risultante dalla revisione straordinaria dei residui di cui al comma 8, lettera *e*), del citato articolo 243-*bis* e il periodo di restituzione del « Fondo di rotazione per garantire la stabilità finanziaria degli enti locali » di cui all'articolo 243-*ter* del citato decreto legislativo n. 267 del 2000, così da renderli coerenti con la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dall'ente in applicazione di quanto previsto al comma 5-*bis* del predetto articolo 243-*bis*.

1-quinquiesdecies. All'articolo 243-*ter* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, prima delle parole: « per il risanamento finanziario degli enti locali » sono aggiunte le parole: « In attuazione di quanto previsto al quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione »; e le parole: « prevede un'anticipazione a valere sul » sono sostituite con le parole: « istituisce un »;

b) al comma 2, le parole: « di 10 anni » sono sostituite con le seguenti: « non

superiore alla durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale deliberato dell'ente, e ».

1-sexiesdecies. All'articolo 243-*sexies* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al termine del comma 1 sono aggiunte le seguenti parole: « e al pagamento delle esposizioni eventualmente derivanti dal contenzioso censito nel piano di riequilibrio pluriennale dell'ente ».

***0. 38. 39. 12.** Fassina, Pastorino, Fornaro.

(*Inammissibile*)

Aggiungere in fine i seguenti commi:

1-quaterdecies. Gli enti locali che hanno adottato un piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'articolo 243-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche nel caso in cui si siano avvalsi della facoltà prevista dal comma 714 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 e dal comma 434 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, possono, entro il termine perentorio del 15 novembre 2019, rimodulare o riformulare il piano di riequilibrio al fine di modificare il periodo di ripiano dell'eventuale disavanzo risultante dalla revisione straordinaria dei residui di cui al comma 8, lettera *e*), del citato articolo 243-*bis* e il periodo di restituzione del « Fondo di rotazione per garantire la stabilità finanziaria degli enti locali » di cui all'articolo 243-*ter* del citato decreto legislativo n. 267 del 2000, così da renderli coerenti con la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dall'ente in applicazione di quanto previsto al comma 5-*bis* del predetto articolo 243-*bis*.

1-quinquiesdecies. All'articolo 243-*ter* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, prima delle parole: « per il risanamento finanziario degli enti locali » sono aggiunte le parole: « In attuazione di quanto previsto al quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione »; e le parole: « prevede un'anticipa-

zione a valere sul » sono sostituite con le parole: « istituisce un »;

b) al comma 2, le parole: « di 10 anni » sono sostituite con le seguenti: « non superiore alla durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale deliberato dell'ente, e ».

1-*sexiesdecies*. All'articolo 243-*sexies* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al termine del comma 1 sono aggiunte le seguenti parole: « e al pagamento delle esposizioni eventualmente derivanti dal contenzioso censito nel piano di riequilibrio pluriennale dell'ente ».

***0. 38. 39. 13.** Pastorino.

(Inammissibile)

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

1-*quaterdecies*. Gli enti locali possono riformulare o rimodulare il piano di riequilibrio pluriennale, secondo le previsioni di cui all'articolo 1, commi 888 e 889, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in deroga alle scadenze ivi previste e anche al solo fine di rideterminarne la durata in applicazione del comma 888 della legge 205 del 2017, con deliberazione consiliare da adottarsi entro il 31 ottobre 2019.

0. 38. 39. 14. Pastorino.

(Inammissibile)

Dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

1-*bis*. Roma Capitale promuove le iniziative necessarie per ottenere l'adesione dei possessori delle obbligazioni RomeCity 5,345 per cento con scadenza 27 gennaio 2048 (ISIN XS0181673798) per 1.400 milioni di euro all'accollo del prestito obbligazionario medesimo da parte dello Stato; in caso di adesione, gli oneri derivanti dal pagamento degli interessi e del capitale del suddetto prestito obbligazionario sono assunti a carico del bilancio dello Stato, con efficacia a partire dal pagamento della cedola successiva a quella in corso al momento dell'adesione stessa.

1-*ter*. Per le finalità di cui al comma 1-*bis*, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 74,83 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2048. Al relativo onere si provvede:

a) mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 14, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per un importo pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025, a 70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030 e a 74,83 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2048;

b) mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse giacenti sulla contabilità speciale di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, per un importo pari a 74,83 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, a 24,83 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025 e a 4,83 milioni di euro per ciascuno degli anni dai 2026 ai 2030. Al fine di assicurarne la disponibilità in ciascuno dei predetti anni, le giacenze della contabilità speciale possono essere utilizzate per le finalità originarie solo per la parte eccedente gli importi complessivi rimasti da versare all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi della presente lettera.

1-*quater*. Agli oneri in termini di indebitamento netto e fabbisogno derivanti dal comma 1-*bis*, pari a 74,83 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2048, si provvede mediante corrispondente riduzione del limite alle somme che il Commissario straordinario del Governo per la gestione del piano di rientro del debito pregresso del comune di Roma è autorizzato annualmente a utilizzare a valere sui contributi pluriennali di cui all'articolo 14, comma 14, del decreto-

legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 177-*bis*, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è rideterminato il limite di cui al primo periodo del presente comma.

1-quinquies. In caso di mancata adesione da parte dei possessori delle obbligazioni di cui al comma 1-*bis*, la dotazione del fondo di cui al comma 1-*ter* è destinata alle finalità di cui all'articolo 14, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

1-sexies. In caso di adesione da parte dei possessori delle obbligazioni di cui al comma 1-*bis*, un importo, pari a 200 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2042 al 2048, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 14, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è destinato al rimborso della quota capitale delle obbligazioni di cui al citato comma 1-*bis*.

1-septies. Per gli anni dal 2020 al 2022, un importo commisurato ai minori esborsi eventualmente derivanti da operazioni di rinegoziazione dei mutui in essere con istituti di credito di competenza della Gestione commissariale di cui all'articolo 78 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, effettuate dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è destinato ad alimentare un fondo, da istituire nello stato di previsione del Ministero dell'interno, denominato «fondo per il concorso al pagamento del debito dei comuni capoluogo delle città metropolitane». Il Commissario straordinario del Governo per la gestione del piano di rientro del debito pregresso del comune di Roma promuove presso gli istituti di credito ogni iniziativa utile al raggiungimento di detto obiettivo. L'eventuale conclusione dei contratti di rinegoziazione è comunque subordinata, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, commi 751 e seguenti, della

legge 28 dicembre 2015, n. 208, all'emanazione di un decreto di autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il fondo di cui al primo periodo è incrementato, anche in via pluriennale, con le seguenti modalità:

a) mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 14, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. In tal caso, il limite alle somme che il citato Commissario straordinario è autorizzato annualmente a utilizzare a valere sui contributi pluriennali di cui all'articolo 14, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è corrispondentemente ridotto;

b) mediante riassegnazione delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato da parte del citato Commissario straordinario a valere sulle disponibilità giacenti sul conto corrente di tesoreria ad esso intestato. In tal caso, l'importo delle somme versate è computato ai fini della verifica del rispetto del limite di cui al secondo periodo della lettera *a)*.

1-octies. Ai fini del concorso nel pagamento delle rate in scadenza dei mutui contratti per spese di investimento da parte dei comuni capoluogo delle città metropolitane in dissesto alla data di entrata in vigore del presente decreto, fermo restando quanto previsto dal comma 1-*septies*, è riconosciuto ai medesimi comuni un contributo di 20 milioni di euro per l'anno 2019 e di 35 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2033. All'onere derivante dal presente comma, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2019 e a 35 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2033, si provvede:

a) quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente ri-

duzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

b) quanto a 35 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2033, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

1-*novies*. Il fondo di cui al comma 1-*septies* è annualmente ripartito, su richiesta dei comuni interessati, tra i comuni capoluogo delle città metropolitane che hanno deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o la dichiarazione di dissesto finanziario, ai sensi rispettivamente degli articoli 243-*bis* e 246 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o che hanno deliberato un piano di interventi pluriennale monitorato dalla competente sezione della Corte dei conti. Il fondo è ripartito con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza-Stato città ed autonomie locali, entro il 30 novembre 2019, in proporzione all'entità delle rate annuali di rimborso del debito.

1-*decies*. I comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti che hanno dichiarato, in data successiva al 1° gennaio 2012, lo stato di dissesto finanziario di cui all'articolo 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e che successivamente hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243-*bis* del medesimo testo unico di cui al decreto

legislativo n. 267 del 2000, al fine di assicurare il ripiano delle passività individuate nel piano di cui al comma 6 del medesimo articolo 243-*bis*, sono autorizzati, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nella salvaguardia di quanto previsto dagli articoli 95 e 97 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, a ridurre gli importi dei contratti in essere, nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria, aventi a oggetto l'acquisto o la fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi. Le parti hanno facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione. È fatta salva la facoltà del prestatore dei beni o servizi di recedere dal contratto, entro trenta giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione, senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Il recesso è comunicato all'amministrazione e ha effetto decorsi trenta giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte di quest'ultima. In caso di recesso, i comuni di cui al presente comma, nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro di Consip Spa, a quelle di centrali di committenza regionale o tramite affidamento diretto nel rispetto della disciplina europea e nazionale in materia di contratti pubblici.

1-*undecies*. Al comma 2-*bis* dell'articolo 222 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: « per la durata di sei mesi a decorrere dalla data della predetta certificazione » sono sostituite dalle seguenti: « fino al raggiungimento dell'equilibrio di cui all'articolo 259 e, comunque, per non oltre

cinque anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto ».

1-*duodecies*. Alla tabella di cui al comma 5-*bis* dell'articolo 243-*bis* del testo

unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

Rapporto passività/impegni di cui al titolo I	Durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale
Fino al 20 per cento	4 anni
Superiore al 20 per cento e fino al 60 per cento	10 anni
Superiore al 60 per cento e fino al 100 per cento per i comuni fino a 60.000 abitanti	15 anni
Oltre il 65 per cento per i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti e oltre il 100 per cento per tutti gli altri comuni	20 anni

1-*terdecies*. Nell'ambito delle misure volte ad assicurare la realizzazione di iniziative prioritarie, è riconosciuto al comune di Alessandria un contributo in conto capitale di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. All'onere derivante dal presente comma, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

38. 39. I Relatori.

ART. 39.

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

ART. 39-*bis*.

(Incentivo per le assunzioni nelle regioni del Mezzogiorno)

1. Agli oneri derivanti dalle assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2019 al 30 aprile 2019, ai sensi dell'articolo 1, comma 247, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, si provvede, nel limite di 200 milioni di euro, a carico del Programma operativo complementare « Sistemi di politiche attive per l'occupazione » 2014-2020, approvato con

deliberazione del CIPE n. 22/2018, del 28 febbraio 2018.

39. 014. I Relatori.

ART. 41.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
41.010 DEI RELATORI

All'emendamento 41.010 dei relatori, aggiungere, in fine, il seguente capoverso:

Art. 41-*ter*.

(Requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico per i dipendenti di imprese del settore editoriale e stampatrici di periodici)

1. Ai fini dei requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico previsto per i dipendenti di imprese del settore editoriale e stampatrici di periodici, di cui all'articolo 1, comma 154, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ferme restando le condizioni previste dal predetto comma, sono computati anche i periodi di fruizione del trattamento di mobilità. I trattamenti pensionistici di cui al presente

comma sono erogati nell'ambito del limite di spesa di 1 milione di euro annui a decorrere dal 2019. L'INPS provvede al monitoraggio delle domande di pensionamento presentate dai soggetti di cui al presente comma secondo l'ordine di sottoscrizione del relativo accordo di procedura presso l'ente competente. Qualora dall'esame delle domande presentate risulti il raggiungimento, anche in termini prospettici, dei limiti di spesa previsti per l'attuazione del presente comma, l'INPS non prende in esame ulteriori domande di pensionamento.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 1 milione di euro annui a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

0. 41. 010. 1. Pastorino.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

Art. 41-bis.

(Riconoscimento della pensione di inabilità ai soggetti che abbiano contratto malattie professionali a causa dell'esposizione all'amianto)

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 250 è inserito il seguente:

« 250-bis. Con effetto dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, le disposizioni del comma 250 del presente articolo si applicano ai lavoratori e agli ex lavoratori che risultano affetti da patologia asbesto-correlata accertata e riconosciuta ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge 27 marzo 1992, n. 257. Sono compresi nell'ambito di applicazione della

presente disposizione anche i soggetti di cui al primo periodo che:

a) in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro siano transitati in una gestione di previdenza diversa da quella dell'INPS, compresi coloro che, per effetto della ricongiunzione contributiva effettuata ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 febbraio 1979, n. 29, non possano far valere contribuzione nell'assicurazione generale obbligatoria;

b) siano titolari del sussidio per l'accompagnamento alla pensione entro l'anno 2020, riconosciuto ai sensi dell'articolo 1, comma 276, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, secondo i criteri e le modalità indicate nel decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 29 aprile 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 134 del 10 giugno 2016, che optino per la pensione di inabilità di cui al comma 250 del presente articolo.

250-ter. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinate le modalità per l'applicazione delle disposizioni del comma 250-bis. Il beneficio pensionistico di cui al comma 250-bis è riconosciuto a domanda nel limite di spesa di 7,7 milioni di euro per l'anno 2019, di 13,1 milioni di euro per l'anno 2020, di 12,6 milioni di euro per l'anno 2021, di 12,3 milioni di euro per l'anno 2022, di 11,7 milioni di euro per l'anno 2023, di 11,1 milioni di euro per l'anno 2024, di 10 milioni di euro per l'anno 2025, di 9,2 milioni di euro per l'anno 2026, di 8,5 milioni di euro per l'anno 2027 e di 7,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028. Agli oneri di cui al precedente periodo si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12, comma 6, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 ».

41. 010. I Relatori.

ART. 47.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
47.9 DEI RELATORI

Al quarto periodo, sostituire le parole: dalle Province e dalle Regioni con le seguenti: dalle Province, dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano.

0. 47. 9. 1. Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Al fine di garantire il rapido completamento delle opere pubbliche e di tutelare i lavoratori, è istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo denominato « Fondo salva-opere ». Il Fondo è alimentato dal versamento di un contributo pari allo 0,5 per cento del valore del ribasso offerto dall'aggiudicatario delle gare di appalti pubblici di lavori, nel caso di importo a base d'appalto pari o superiore a euro 200.000, e di servizi e forniture, nel caso di importo a base d'appalto pari o superiore a euro 100.000. Il predetto contributo, non gravante in alcun modo sull'aggiudicatario, rientra tra gli importi a disposizione della stazione appaltante nel quadro economico predisposto dalla stessa al termine dell'aggiudicazione definitiva. Non sono soggette al contributo le gare aggiudicate dai comuni, dalle città metropolitane, dalle province e dalle regioni. Le risorse del Fondo sono destinate alla tempestiva soddisfazione dei crediti delle imprese sub-appaltatrici e sub-fornitrici nei casi di apertura di una procedura di crisi a carico dell'appaltatore, nella misura del 70 per cento dei crediti non soddisfatti vantati dalle stesse.

1-ter. Le imprese sub-appaltatrici e sub-fornitrici di cui al comma 1-bis segnalano all'amministrazione aggiudicatrice

i crediti per mancata corresponsione dei corrispettivi loro dovuti per i lavori e le prestazioni, maturati nei confronti dell'appaltatore prima della presentazione della domanda di apertura della procedura di crisi da parte della stessa. L'amministrazione aggiudicatrice ovvero, su suo incarico, il contraente generale verifica la spettanza e l'entità dei crediti insoddisfatti entro trenta giorni dalla presentazione della documentazione da parte dei richiedenti. Tale documentazione è trasmessa all'appaltatore a cura dell'amministrazione ovvero del contraente generale e si considera idonea alla prova dei crediti ove non sia specificamente contestata entro quindici giorni dalla trasmissione. Per i crediti insoluti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'amministrazione aggiudicatrice anticipa il contributo nella misura indicata al comma 1-bis, provvedendo al versamento entro trenta giorni dalla presentazione della domanda al Fondo, previa verifica effettuata secondo le modalità previste dal secondo e dal terzo periodo. Le somme versate sono rimborsate a carico del Fondo. Per le somme corrisposte ai creditori, il Fondo è surrogato nel credito nei confronti del debitore assoggettato alla procedura di crisi. Tale credito deve essere soddisfatto in via prioritaria rispetto all'ulteriore credito vantato dalle imprese beneficiarie delle risorse di cui al comma 1-bis.

1-quater. Ferma restando l'immediata operatività delle disposizioni di cui ai commi 1-bis e 1-ter dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le modalità operative del Fondo sono determinate con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla medesima data.

Conseguentemente, alla rubrica aggiungere, in fine, le seguenti parole: e disposizioni per la tutela dei crediti delle imprese sub-appaltatrici e sub-fornitrici.

47. 9. I Relatori.

ART. 49.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO
49.044 DEL GOVERNO

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole da: « per la realizzazione, » fino alle parole: « decorrenti dalla data di assunzione » con le seguenti: « destinate agli investimenti in favore di tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione, per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e per il sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti, spetta un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate. »;*

b) *al comma 3, sostituire le parole: « ai titolari di reddito di impresa » con le seguenti: « alle persone fisiche nonché agli enti non commerciali e ai soggetti titolari di reddito d'impresa »;*

c) *dopo il comma 4, inserire il seguente: « 4-bis. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è ripartito in tre quote annuali di pari importo. Le spese di cui al comma 1 sono ammesse al credito d'imposta nel limite dell'importo massimo di euro 100.000 per ciascun periodo d'imposta. Per i soggetti titolari di reddito d'impresa, il credito d'imposta, ferma restando la ripartizione in tre quote annuali di pari importo, è utilizzabile tramite compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, e non rileva ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive. »;*

d) *al comma 5, sopprimere il secondo periodo.*

0. 49. 044. 1. Marattin, Fregolent, Boccia, Boschi, De Micheli, Madia, Melilli, Navarra, Padoan, Colaninno, Del Barba, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

Dopo l'articolo 49, aggiungere il seguente:

Art. 49-bis.

(Misure per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro)

1. Al fine di favorire e di potenziare l'apprendimento delle competenze professionali richieste dal mercato del lavoro e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, a coloro che dispongono erogazioni liberali per un importo non inferiore, nell'arco di un anno, a 10.000 euro per la realizzazione, la riqualificazione e l'ammodernamento di laboratori professionalizzanti in favore di istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado con percorsi di istruzione tecnica o di istruzione professionale, anche a indirizzo agrario, e che assumono, a conclusione del loro ciclo scolastico, giovani diplomati presso le medesime istituzioni scolastiche con contratto di lavoro a tempo indeterminato è riconosciuto un incentivo, sotto forma di parziale esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'INAIL, per un periodo massimo di dodici mesi decorrenti dalla data di assunzione.

2. Ai fini del riconoscimento dell'incentivo di cui al comma 1, sono ammesse le seguenti tipologie di interventi:

a) laboratori professionalizzanti per lo sviluppo delle competenze;

b) laboratori e ambienti di apprendimento innovativi per l'utilizzo delle tecnologie;

c) ambienti digitali e innovativi per la didattica integrata;

d) attrezzature e dispositivi *hardware* e *software* per la didattica.

3. L'incentivo di cui al comma 1 è riconosciuto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, ai titolari di reddito di

impresa e non è cumulabile con altre agevolazioni previste per le medesime spese.

4. L'incentivo di cui al comma 1 è riconosciuto solo nel caso in cui le erogazioni liberali siano effettuate sul conto di tesoreria delle istituzioni scolastiche di cui al medesimo comma 1 con sistemi di pagamento tracciabili.

5. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità e i tempi per disporre le erogazioni liberali di cui al comma 1, la misura dell'incentivo di cui al medesimo comma 1, sulla base di criteri di proporzionalità, nonché le modalità per garantire il rispetto, anche in via prospettica, del limite di spesa di cui al comma 7. L'INPS provvede, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al riconoscimento dell'incentivo di cui al comma 1 e al monitoraggio delle minori entrate contributive derivanti dal medesimo ai fini del rispetto, anche in via prospettica, del limite di spesa di cui al comma 7.

6. Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione secondaria di secondo grado beneficiarie dell'erogazione liberale di cui al comma 1 pubblicano nel proprio sito *internet* istituzionale, nell'ambito di una pagina, nel rispetto delle disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, l'ammontare delle erogazioni liberali ricevute per ciascun anno finanziario nonché le modalità di impiego delle risorse, indicando puntualmente le attività da realizzare o in corso di realizzazione. All'attuazione del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

7. Per il riconoscimento dell'incentivo di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2021 e di 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 748, della legge 31 dicembre 2018, n. 145. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

49. 044. Il Governo.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva in materia di politiche dell'immigrazione, diritto d'asilo e gestione dei flussi migratori.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
Audizione di Tatiana Esposito, Capo della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	35

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 12 giugno 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.25.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 12 giugno 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA, indi della vicepresidente Annagrazia CALABRIA.

La seduta comincia alle 13.40.

Indagine conoscitiva in materia di politiche dell'immigrazione, diritto d'asilo e gestione dei flussi migratori.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI).

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue oggi le audizioni nel quadro dell'indagine conoscitiva in materia di politiche dell'immigrazione, diritto d'asilo e gestione dei flussi migratori.

L'ordine del giorno prevede l'audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI). Informa quindi che l'audizione sarà trasmessa attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Saluta Antonio Decaro, Sindaco di Bari e Presidente dell'ANCI, nonché i componenti della delegazione che la accompagna, e lo ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Dà la parola al Sindaco Decaro.

Antonio DECARO, *Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, svolgendo considerazioni e ponendo quesiti, i deputati Laura BOLDRINI (LeU), Simona BORDONALI

(Lega), Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) e Francesco BERTI (M5S).

Antonio DECARO, *Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI)*, risponde ai quesiti posti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia il Sindaco Antonio Decaro e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di Tatiana Esposito, Capo della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno prevede l'audizione della dottoressa Tatiana Esposito, Capo della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Informa quindi che l'audizione sarà trasmessa attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Saluta Tatiana Esposito, nonché i componenti della delegazione che la accompagna, e la ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Dà la parola a Tatiana Esposito.

Tatiana ESPOSITO, *Capo della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, svolgendo considerazioni e ponendo quesiti, i deputati Laura BOLDRINI (LeU), Stefano CECCANTI (PD) e Riccardo MAGI (Misto-+E-CD).

Tatiana ESPOSITO, *Capo della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali*, risponde ai quesiti posti.

Interviene ulteriormente la deputata Laura BOLDRINI (LeU) cui replica Tatiana ESPOSITO, *Capo della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali*.

Annagrazia CALABRIA, *presidente*, ringrazia la dottoressa Tatiana Esposito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente e del Segretario Generale della Società Dante Alighieri, professor Andrea Riccardi e professor Alessandro Masi, nell'ambito dell'esame istruttorio della Relazione sull'attività svolta dalla Società Dante Alighieri nell'anno 2018 e il suo bilancio consuntivo per la medesima annualità 36

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Marco Lombardi, responsabile del Centro di ricerca su terrorismo e sicurezza del dipartimento di sociologia dell'Università Cattolica di Milano, sui recenti sviluppi della situazione in Siria 36

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione del professor Gerald Steinberg, fondatore e presidente della ong *Monitor (Svolgimento e conclusione)* 37

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 giugno 2019.

Audizione del Presidente e del Segretario Generale della Società Dante Alighieri, professor Andrea Riccardi e professor Alessandro Masi, nell'ambito dell'esame istruttorio della Relazione sull'attività svolta dalla Società Dante Alighieri nell'anno 2018 e il suo bilancio consuntivo per la medesima annualità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.45 alle 10.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 giugno 2019.

Audizione del professor Marco Lombardi, responsabile del Centro di ricerca su terrorismo e sicurezza del dipartimento di sociologia dell'Università Cattolica di Milano, sui recenti sviluppi della situazione in Siria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.30.

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 12 giugno 2019. — Presidenza della presidente Iolanda DI STASIO.

La seduta comincia alle 15.30.

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione del professor Gerald Steinberg, fondatore e presidente della ong *Monitor*.

(Svolgimento e conclusione).

Iolanda DI STASIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Gerald STEINBERG, *fondatore e presidente della ong Monitor*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Vito COMENCINI (Lega), Ivan SCALFAROTTO (PD), a più riprese, Yana Chiara EHM (M5S) e Dimitri COIN (Lega), a più riprese.

Gerald STEINBERG, *fondatore e presidente della ong Monitor*, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Iolanda DI STASIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 12 giugno 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
17.50 alle 18.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Coordinamento Nazionale Ricercatori Universitari (CNRU), dell'ANDU (Associazione Nazionale Docenti Universitari), dell'OICU (Osservatorio indipendente sui concorsi universitari) e di <i>Science for Democracy</i> – Associazione Luca Coscioni, nonché del rappresentante dei ricercatori nel Senato accademico dell'Università degli studi di Salerno, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca	39
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 giugno 2019.

Audizione di rappresentanti del Coordinamento Nazionale Ricercatori Universitari (CNRU), dell'ANDU (Associazione Nazionale Docenti Universitari), dell'OICU (Osservatorio indipendente sui concorsi universitari) e di *Science for Democracy* – Associazione Luca Coscioni, nonché del rappresentante dei ricercatori nel Senato accademico dell'Università degli studi di Salerno, nell'ambito del-

l'esame in sede referente delle proposte di legge C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.20.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale sulle prospettive del sistema portuale 40

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei *big data*.
 Audizione del prefetto Gennaro Vecchione, Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (*Svolgimento e conclusione*) 40
 UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 41

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 giugno 2019.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale sulle prospettive del sistema portuale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 12 giugno 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 14.50.

Indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei *big data*.

Audizione del prefetto Gennaro Vecchione, Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Gennaro VECCHIONE, *Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) della Presidenza del*

Consiglio dei Ministri, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Federica ZANELLA (FI), Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), Giorgio MULÈ (FI), Davide GARIGLIO (PD) e Alessandro MORELLI, *presidente*.

Gennaro VECCHIONE, *Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri*, Roberto BALDONI, *Vice Direttore Generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri* e Enrico SAVIO, *Vice Direttore Generale vicario del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri* rispon-

dono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.20 alle 16.30.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.	
Audizione di Alberto Brambilla, presidente del Centro studi e ricerche itinerari previdenziali (Svolgimento e conclusione)	42
Audizione di Guerino Massimo Oscar Fares, professore di diritto pubblico dell'Università Roma Tre (Svolgimento e conclusione).	43
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dentisti italiani (ANDI) (Svolgimento e conclusione)	43
Audizione di rappresentanti del Fondo assistenza sanitaria dirigenti aziende commerciali (FASDAC), del Fondo sanitario lavoratori metalmeccanici (MètaSalute), di Conprofessioni e della Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori degli studi professionali (C.A.DI.PROF) (Svolgimento e conclusione)	43
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA) (Svolgimento e conclusione)	43

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 12 giugno 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.

Audizione di Alberto Brambilla, presidente del Centro studi e ricerche itinerari previdenziali.

(Svolgimento e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati

e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Alberto BRAMBILLA, *presidente del Centro studi e ricerche itinerari previdenziali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando osservazioni e ponendo quesiti, Celeste D'ARRANDO (M5S), Dario BOND (FI), Roberto NOVELLI (FI) e Rossana BOLDI (Lega).

Alberto BRAMBILLA, *presidente del Centro studi e ricerche itinerari previdenziali*, risponde ai quesiti formulati.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia il professor Brambilla e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di Guerino Massimo Oscar Fares, professore di diritto pubblico dell'Università Roma Tre.

(Svolgimento e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, introduce l'audizione.

Guerino Massimo Oscar FARES, *professore di diritto pubblico dell'Università Roma Tre*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando osservazioni e ponendo quesiti, Dario BOND (FI) e Vito DE FILIPPO (PD).

Guerino Massimo Oscar FARES, *professore di diritto pubblico dell'Università Roma Tre*, risponde ai quesiti formulati.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia il professor Fares e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dentisti italiani (ANDI).

(Svolgimento e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, introduce l'audizione.

Carlo GHIRLANDA, *presidente nazionale dell'Associazione nazionale dentisti italiani*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando osservazioni e ponendo quesiti, Celeste D'ARRANDO (M5S) e Andrea CECCONI (Misto-MAIE),

Carlo GHIRLANDA, *presidente nazionale dell'Associazione nazionale dentisti italiani*, risponde ai quesiti formulati.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti del Fondo assistenza sanitaria dirigenti aziende commerciali (FASDAC), del Fondo sanitario lavoratori metalmeccanici (MètaSalute), di Conprofessioni e della Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori degli studi professionali (C.A.DI.PROF).

(Svolgimento e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, introduce l'audizione.

Fabrizio PULCINELLI, *presidente del Fondo assistenza sanitaria dirigenti aziende commerciali (FASDAC)*, Michela SPERA, *vicepresidente del Fondo sanitario lavoratori metalmeccanici (MètaSalute)* e Gaetano STELLA, *presidente di Conprofessioni e di Cadiprof*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando osservazioni e ponendo quesiti, Celeste D'ARRANDO (M5S), Andrea CECCONI (Misto-MAIE) e Roberto NOVELLI (FI).

Fabrizio PULCINELLI, *presidente del Fondo assistenza sanitaria dirigenti aziende commerciali (FASDAC)*, Michela SPERA, *vicepresidente del Fondo sanitario lavoratori metalmeccanici (MètaSalute)*, Gaetano STELLA, *presidente di Conprofessioni e di Cadiprof*, e Luca DE GREGORIO, *direttore generale di Cadiprof*, rispondono ai quesiti formulati.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA).

(Svolgimento e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, introduce l'audizione.

Maria Bianca FARINA, *presidente dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando osservazioni e ponendo quesiti, Andrea CECCONI (Misto-MAIE) e Mauro SUTTO (Lega).

Maria Bianca FARINA, *presidente dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici*, risponde ai quesiti formulati.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara concluse le audizioni odierne.

La seduta termina alle 17.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1008 L'Abbate e abbinate, recanti interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale 45

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027 (COM(2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final).

Audizione di rappresentanti del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Conaf) e del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati 45

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale condifesa (AS.NA.CO.DI.) 46

Audizione di rappresentanti dell'Associazione rurale italiana (ARI) 46

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale del notariato, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura 46

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 giugno 2019.

Audizione di rappresentanti del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1008 L'Abbate e abbinate, recanti interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 giugno 2019.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027 (COM(2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final).

Audizione di rappresentanti del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Conaf) e del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.15.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale condifesa (AS.NA.CO.DI.).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 15.50.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione rurale italiana (ARI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.50 alle 16.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 giugno 2019.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale del notariato, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.15 alle 16.40.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del dottor Riccardo Maggi, componente italiano del Gabinetto del Primo Vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: « Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno (COM(2019)178) »

47

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 giugno 2019.

Audizione, in videoconferenza, del dottor Riccardo Maggi, componente italiano del Gabinetto del Primo Vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: « Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno (COM(2019)178) ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale (<i>Deliberazione</i>)	48
<i>ALLEGATO (Programma)</i>	50

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 12 giugno 2019. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.35.

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale.

(Deliberazione).

Nicola STUMPO, *presidente*, comunica che la seduta odierna è stata convocata per deliberare lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.

Sul programma che è stato predisposto a seguito di un'ampia consultazione svolta in sede di Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi e successivamente estesa a tutti i componenti della Commissione, è stata acquisita, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento della Camera la prescritta intesa dei Presidenti dei due rami del Parlamento.

Si tratta di un programma piuttosto articolato che consentirà alla Commissione di audire rappresentanti delle Istituzioni, delle strutture ministeriali competenti, delle Regioni, di strutture sanitarie d'eccellenza nonché di centri di ricerca ed esperti.

Come già anticipato in sede di Ufficio di presidenza, conferma che le audizioni si svolgeranno con cadenza settimanale, preferibilmente nella prima mattinata del mercoledì, in modo da approvare il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva entro il termine del 29 febbraio 2020.

Prima di dare spazio agli interventi, desidera ringraziare tutti i Gruppi parlamentari per il contributo che hanno fin qui assicurato, auspicando che dal lavoro dei prossimi mesi possa emergere una spinta propulsiva per sviluppare azioni concrete a favore di una maggiore semplificazione nella fruizione dei servizi sanitari da parte della cittadinanza.

Il senatore Pietro PISANI (L-SP-PSd'Az) ricorda di aver proposto l'audizione di rappresentanti dell'Unione Province Italiane.

La senatrice Angela Anna Bruna PIARULLI (M5S) si riserva di proporre l'au-

dizione di rappresentanti di una struttura sanitaria che eroga i propri servizi in modalità digitale.

Nicola STUMPO, *presidente*, chiarisce che si procederà in primo luogo all'audizione dei soggetti istituzionali competenti e che nel corso dell'indagine conoscitiva sarà comunque possibile valutare l'andamento dei lavori al fine di stabilire come procedere.

Non essendovi altri interventi, propone in conclusione di deliberare lo svolgimento

dell'indagine conoscitiva in base al programma concordato in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sul quale è stata acquisita, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento la prescritta intesa dei Presidenti delle Camere (*vedi allegato*).

La Commissione approva all'unanimità la proposta del presidente.

La seduta termina alle 8.45.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal servizio sanitario nazionale.**PROGRAMMA**

La Commissione parlamentare per la semplificazione ha avviato la propria attività con un breve ciclo di audizioni finalizzato a far emergere un quadro il più possibile puntuale dello stato di attuazione degli obiettivi inseriti nell'Agenda digitale italiana e del modo in cui le amministrazioni pubbliche si interfacciano tra loro nell'erogazione di servizi alla cittadinanza.

A seguito delle risultanze emerse nel corso delle predette audizioni la Commissione intende anzitutto svolgere un'indagine conoscitiva per mettere a fuoco i possibili interventi di semplificazione volti a facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi offerti dal Servizio Sanitario Nazionale, ferma restando l'esclusione di ogni valutazione relativa al funzionamento del Servizio Sanitario nazionale. In un secondo momento la Commissione intende affrontare dallo stesso punto di vista il tema della semplificazione a favore della competitività delle imprese.

Si tratta, in particolare, di acquisire elementi in relazione alla necessità di:

rendere i processi amministrativi sanitari gestibili attraverso servizi a distanza (Fascicolo sanitario elettronico, sistema centralizzato informatizzato per la prenotazione unificata delle prestazioni, ricetta elettronica);

rafforzare l'ambito territoriale di assistenza sviluppando nuove modalità di servizio che consentano di erogare, anche da remoto, assistenza domiciliare rendendo il più possibile autonomi i pazienti (telemedicina).

Le tendenze in atto nella dinamica demografica, calo dell'indice di natalità,

allungamento della speranza di vita e conseguente invecchiamento della popolazione, incidono in maniera significativa sulla tipologia di bisogni di salute espressi dai cittadini, aumentando, ad esempio, la domanda di cura correlata alle patologie croniche. Le mutate esigenze da prendere in carico da parte del Servizio Sanitario Nazionale a fronte di una cornice finanziaria con risorse obiettivamente limitate, rendono necessario un ripensamento strutturale e organizzativo dei servizi offerti in ambito sanitario, che faciliti l'accesso alle cure, anche da remoto, e che renda più immediata e comoda per i cittadini la gestione degli aspetti amministrativi connessi ai servizi sanitari.

In questa prospettiva le nuove tecnologie digitali che incidono su tutte le fasi della presa in carico del paziente: dalla prevenzione alla cura, fino al post-ricovero, attraverso strumenti come la cartella clinica elettronica, la telemedicina, l'intelligenza artificiale e le terapie digitali, consentono di agire nella predetta prospettiva.

L'Agenda digitale italiana ha previsto una serie di interventi condivisi dalle amministrazioni operanti a livello centrale, regionale e locale, finalizzati in particolare a: sostituire le prescrizioni cartacee con l'equivalente documento digitale; realizzare e diffondere sul territorio il Fascicolo sanitario elettronico (FSE), in linea con quanto avviene a livello internazionale; aumentare il tasso di innovazione digitale nelle aziende sanitarie sia nei processi di organizzazione interna, sia nell'erogazione dei servizi ai cittadini.

Nella fase attuale si rileva uno sviluppo dei servizi sanitari erogati in modalità digitale piuttosto disomogeneo tra le Regioni, nella maggior parte dei casi si tratta peraltro di servizi non interoperabili, per cui accanto a strutture sanitarie di eccellenza e a Regioni che rappresentano indiscutibili casi di *best practice*, in altre aree del Paese si registrano ritardi fortissimi che penalizzano la possibilità di accesso alle cure dei cittadini che vi risiedono.

A titolo esemplificativo, si fa presente che il fascicolo sanitario elettronico, che rappresenta il nucleo primario ed essenziale delle piattaforme abilitanti per l'erogazione dei servizi digitali in ambito sanitario, al 28 maggio 2019, risulta attivato in 18 Regioni (Campania e Calabria non lo hanno ancora fatto) e solo 11 Regioni hanno aderito all'interoperabilità dei FSE. Non tutte le Regioni che hanno attivato un FSE hanno peraltro realizzato tutti i servizi che possono essere messi a disposizione dei cittadini attraverso il Fascicolo sanitario elettronico. Complessivamente alla predetta data risultano attivati, fra tutte le Regioni, quasi 12 milioni di FSE.

La Commissione intende dunque acquisire elementi conoscitivi sui fattori che ostacolano un uniforme avanzamento su tutto il territorio nazionale dei predetti obiettivi.

Per l'acquisizione degli elementi necessari allo svolgimento dell'indagine si prevede il seguente programma di audizioni:

Ministra della salute;

Ministra per gli affari regionali e le autonomie;

rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle province autonome;

Ministero della salute Direzione Generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica;

Ministero della salute – Commissione per lo sviluppo della Telemedicina;

Ministero dell'economia e finanze – Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per la spesa sociale;

Istituto superiore di sanità (ISS);

rappresentanti delle Regioni;

Agenzia per l'Italia digitale (Agid);

Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS);

rappresentanti della Provincia autonoma di Trento;

Osservatorio Innovazione digitale in sanità del Politecnico di Milano;

Federsanità-ANCI;

Assobiomedica;

Anitec-Assinform, Gruppo di lavoro: Digital transformation in sanità;

Istituto di calcoli e reti ad alte prestazioni (ICAR) del CNR;

Strutture sanitarie di eccellenza;

esperti.

L'indagine si concluderà entro il 29 febbraio 2020.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Prof. Alessandro Petretto, Professore emerito di economia pubblica presso l'Università degli Studi di Firenze, del Prof. Alberto Lucarelli, Professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Napoli «Federico II» e del Prof. Enzo Balboni, Professore emerito di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	52
AVVERTENZA	53

AUDIZIONI

Mercoledì 12 giugno 2019. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI.

La seduta comincia alle 8.30

Audizione del Prof. Alessandro Petretto, Professore emerito di economia pubblica presso l'Università degli Studi di Firenze, del Prof. Alberto Lucarelli, Professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Napoli «Federico II» e del Prof. Enzo Balboni, Professore emerito di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Cristian INVERNIZZI, *Presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Alessandro PETRETTO, *Professore emerito di economia pubblica presso l'Università degli Studi di Firenze*, Enzo BALBONI, *Professore emerito di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano* e Alberto LUCARELLI, *Professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Napoli «Federico II»*, svolgono un intervento sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Paolo RUSSO (FI),

Roger DE MENECH (PD) e Gian Mario FRAGOMELI (PD).

Alessandro PETRETTO, *Professore emerito di economia pubblica presso l'Università degli Studi di Firenze*, Enzo BALBONI, *Professore emerito di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano* ed Alberto LUCARELLI, *Professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Napoli «Federico II»*, forniscono precisazioni e chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni poste.

Cristian INVERNIZZI, *Presidente*, ringraziando gli auditi dispone che la documentazione consegnata sia allegata al re-

soconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.50

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	54
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Esame delle proposte di risoluzione « Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com » (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	54
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com presentata dal senatore Faraone, dai deputati Anzaldi, Cantone, Giacomelli, dal senatore Margiotta, dalla deputata Piccoli Nardelli e dal senatore Verducci)</i>	57
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società Rai Com presentata dai senatori Primo Di Nicola, Felicia Gaudiano, Sabrina Ricciardi, Gianluigi Paragone, Alberto Airola, Patty L'Abbate, Maria Laura Mantovani e dai Deputati Conny Giordano, Rosalba De Giorgi, Francesca Flatì, Carmen Di Lauro, Laura Paxia)</i>	59
<i>ALLEGATO 3 (Emendamento allo schema di risoluzione « Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com » presentata dal senatore DI NICOLA ed altri)</i>	60

Mercoledì 12 giugno 2019. – Presidenza del presidente Alberto BARACHINI.

La seduta comincia alle 8.40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Esame delle proposte di risoluzione « Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com ».

(Esame congiunto e rinvio).

Il PRESIDENTE così come stabilito nella riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi del 6 giugno scorso, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame delle proposte di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com presentate dal senatore Faraone ed altri e dal senatore Di Nicola ed altri (*pubblicate in allegato*).

Comunica che per la proposta di risoluzione del Gruppo del Partito Democratico non sono stati presentati emendamenti al testo, mentre per la proposta di risoluzione del Gruppo Movimento 5 Stelle alla scadenza del termine degli emendamenti fissata per le ore 12 dell'11 giugno è stato depositato un emendamento a firma dell'onorevole Capitano (*pubblicato in allegato*).

Il senatore FARAONE (PD), nel ribadire la posizione negativa della propria parte politica circa il cumulo di cariche che riveste Marcello Foa come Presidente del Consiglio di amministrazione della RAI e come Presidente di Rai Com, rinuncia alla illustrazione della proposta di risoluzione presentata dal Gruppo del Partito Democratico, ritenendo essenziale che le forze di maggioranza, anche attraverso l'illustrazione dell'emendamento presentato, rendano chiaro il proprio orientamento.

Su proposta del deputato TIRAMANI (Lega), il PRESIDENTE dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta sospesa alle 8.45, riprende alle 9.

Il senatore DI NICOLA (M5S) illustra la proposta di risoluzione presentata dal Gruppo del Movimento 5 Stelle, confermando alcune criticità evidenti sul ruolo della doppia presidenza ricoperta da Marcello Foa, alla luce in particolare degli articoli 22 e 26 dello Statuto della RAI, che delimitano con precisione poteri e deleghe che possono essere attribuite al Presidente del Consiglio di amministrazione della RAI.

Sottolinea inoltre che tali riferimenti inducono a ritenere in contrasto con lo Statuto la nomina di Foa alla carica di Presidente di Rai Com, circostanza che rischia di esporre la società concessionaria a contenziosi, rilievi, possibili nullità di atti societari e conseguenti richieste di danno erariale, come peraltro già avvenuto

nel recente passato. Pertanto, la proposta di risoluzione mira ad evitare tali gravi ripercussioni.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale congiunta, il PRESIDENTE avverte che si procederà all'esame dell'emendamento 1.1.

Il deputato CAPITANIO (Lega) illustra l'emendamento 1.1, presentato nella convinzione che il ruolo della doppia presidenza rivestito da Marcello Foa merita una seria valutazione. A tal fine, l'emendamento, dopo aver ricordato le caratteristiche societarie di Rai Com e, in particolare, che nessuna delega gestionale è stata attribuita al Presidente Foa, ritiene che comunque la sua nomina non risulti essere in contrasto con lo Statuto della Rai, sebbene vada formalmente chiarito, nell'ambito degli impegni da rivolgere alla società concessionaria, che il Consiglio di amministrazione della RAI debba vigilare affinché non vengano attribuite al proprio Presidente deleghe gestionali in seno al Consiglio di amministrazione della società controllata Rai Com e affinché la stessa Rai Com operi coerentemente con i principi e le previsioni del contratto di servizio 2018-2022.

Il deputato MULÈ (FI) si dichiara sconcertato per il comportamento assunto dalle forze di maggioranza che, non avendo evidentemente trovato un accordo al loro interno, hanno richiesto una sospensione dei lavori che ha comportato un oggettivo rallentamento nella seduta della Commissione. Dopo aver constatato che tale accordo non sembra essere ancora maturato, tanto che l'emendamento 1.1 riscrive integralmente la proposta di risoluzione avanzata dal Gruppo del Movimento 5 Stelle, sottopone all'onorevole Capitano la proposta di chiarire nell'emendamento 1.1, nel primo impegno del dispositivo, che al Presidente Foa non sono attribuiti compensi o altre utilità per il suo incarico alla presidenza della società controllata Rai Com.

Il senatore GASPARRI (FI-BP) condive la proposta da ultimo espressa dall'onorevole Mulè.

Il deputato CAPITANIO (Lega) si dichiara disponibile a valutare una riformulazione dell'emendamento 1.1, nel senso indicato dall'onorevole Mulè.

Il senatore AIROLA (M5S), nel confermare i contenuti della proposta di risoluzione presentata dalla propria parte politica, ritiene del pari accettabili le modifiche proposte con l'emendamento 1.1 che, pur con accenti diversi, vanno nella stessa direzione del testo.

Interviene sui lavori della Commissione la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI) per ricordare che l'Aula del Senato è convocata alle ore 9,30. Pertanto, a suo avviso, non sembra esservi il tempo sufficiente per completare l'esame delle proposte di risoluzione all'ordine del giorno.

Il senatore FARAONE (PD) rileva che la propria parte politica è disponibile a votare nella seduta in corso gli atti di indirizzo all'ordine del giorno, dopo i

numerosi rinvii che si sono succeduti. Tuttavia, si dichiara non contrario ad un eventuale aggiornamento dei lavori della Commissione, purché la votazione avvenga in una seduta da convocare nella corrente settimana.

Anche ad avviso dell'onorevole FORNARO (LEU) occorrerebbe indicare con precisione la data e l'orario della seduta nella quale si procederà alla votazione, più volte rinviata, degli atti di indirizzo in argomento.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, si riserva di convocare la seduta della Commissione per il prosieguo dell'esame delle proposte di risoluzione all'ordine del giorno, tenuto conto del calendario dei lavori parlamentari, riservandosi altresì la possibilità di programmare anche un ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle 9.20.

ALLEGATO 1

Proposta di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com presentata dal senatore Faraone, dai deputati Anzaldi, Cantone, Giacomelli, dal senatore Margiotta, dalla deputata Piccoli Nardelli e dal senatore Verducci.

Premesso che:

il Consiglio di amministrazione di RAI spa, nella seduta del 24 gennaio 2019, ha deliberato il rinnovo del Consiglio di amministrazione della consociata Rai Com, designando come Presidente della società Marcello Foa, amministratore delegato Monica Maggioni e consiglieri Igor De Biasio, Roberto Ferrara e Silvia Calandrelli;

Rai Com è la società commerciale del Gruppo RAI, la cui *mission* consiste: nella valorizzazione del patrimonio della RAI spa; nella distribuzione, commercializzazione, cessione dei diritti sulle opere audiovisive, cinematografiche, televisive, librerie e multimediali del Gruppo RAI; nella produzione di opere musicali, teatrali, librerie e riviste nonché l'apertura di testate editoriali; nella commercializzazione di diritti sportivi e nella realizzazione e la gestione di canali tematici sportivi; nella gestione negoziale di contratti quadro e convenzioni con Enti ed Istituzioni aventi ad oggetto la realizzazione di iniziative di comunicazione istituzionale; nell'ideazione, l'organizzazione, la gestione e la partecipazione a manifestazioni ed eventi; nella messa a disposizione, a favore di terzi, di studi e *facilities* tecniche nella disponibilità di RAI spa e la conclusione di accordi commerciali finalizzati alla valorizzazione di spazi non produttivi nella disponibilità di RAI spa;

considerato che:

a seguito della suddetta decisione del Consiglio di amministrazione di Rai spa del 24 gennaio 2019, Marcello Foa, si trova

a rivestire contemporaneamente l'incarico di Presidente di RAI spa e di Presidente di Rai Com, controllata da RAI spa;

il doppio incarico ricoperto da Marcello Foa rappresenta un fatto senza precedenti nella storia della RAI: mai in passato il Presidente della RAI è stato designato, in ragione della necessità di evitare rischi di possibili conflitti operativi e rischi di conflitti d'interesse, a ricoprire incarichi di Presidente in una società controllata dall'azienda medesima;

Rai Com, anche per l'ampiezza delle funzioni e dei compiti svolti, nei prossimi mesi sarà chiamata ad assumere importanti decisioni e ad impegnare risorse per tali finalità, e il suo Presidente si troverà a svolgere un mandato operativo in tale società e contemporaneamente, in qualità di Presidente della Rai Spa, a svolgere un ruolo di garanzia;

preso atto che:

la situazione che si è venuta a creare è stata oggetto di forti critiche e richiami nel corso delle ultime sedute della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi da parte sia di membri della maggioranza sia dell'opposizione;

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e l'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di *media* audiovisivi e radiofonici) attribuiscono alla presente Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria,

tutto ciò premesso:

impegna il Consiglio di amministrazione di RAI spa, al fine di salvaguardare

il ruolo di garanzia rivestito dal Presidente di RAI spa e di evitare l'insorgere di possibili conflitti d'interesse, ad adottare ogni iniziativa o atto, anche con il coinvolgimento dell'Assemblea dei soci, necessario al rapido superamento della nomina di Marcello Foa quale Presidente di Rai Com;

a procedere, successivamente, all'adozione di una nuova delibera per la nomina del Presidente di Rai Com, evitando di nominare per tale incarico il Presidente di RAI spa.

ALLEGATO 2

Proposta di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società Rai Com presentata dai senatori Primo Di Nicola, Felicia Gaudiano, Sabrina Ricciardi, Gianluigi Paragone, Alberto Airola, Patty L'Abbate, Maria Laura Mantovani e dai deputati Conny Giordano, Rosalba De Giorgi, Francesca Flati, Carmen Di Lauro, Laura Paxia.

Premesso che:

l'articolo 22 dello Statuto RAI recita testualmente che la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione è effettuata dal Consiglio medesimo nell'ambito dei suoi membri e diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole, espresso a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi di cui all'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e successive modificazioni;

che l'articolo 26 dello stesso Statuto prevede che il Consiglio di amministrazione, fatte salve le attribuzioni spettanti al Direttore Generale, può affidare deleghe al Presidente ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del decreto legislativo del 31 luglio 2005, n. 177, previa delibera assembleare, nelle aree delle relazioni esterne e istituzionali e di supervisione delle attività di controllo interno e comunque in coerenza con le norme di legge di tempo in tempo vigenti, determinandone in concreto

il contenuto ed il compenso ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile;

che il Consiglio di amministrazione della RAI, nella seduta del 24 gennaio 2019, ha designato come Presidente di Rai Com il Presidente di RAI spa, Marcello Foa;

considerato che:

questa nomina risulta essere in contrasto con il suddetto Statuto,

tutto ciò premesso:

impegna il Presidente di RAI spa a lasciare immediatamente l'incarico di Presidente di Rai Com per evitare che da questo doppio ruolo si possano determinare possibili contestazioni anche di natura erariale con impatto sulla gestione delle aziende in questione;

impegna in ogni caso il Consiglio di amministrazione a rimuovere dal suddetto incarico Marcello Foa.

ALLEGATO 3

Emendamento allo schema di risoluzione « Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com » presentata dal senatore DI NICOLA ed altri.

Alla proposta di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società Rai Com presentata dai Senatori Primo Di Nicola ed altri, apportare le seguenti modificazioni:

aggiungere le seguenti premesse:

« che la Società Rai Com è controllata al 100 per cento da RAI spa e soggetta a direzione e coordinamento della RAI spa ai sensi degli articoli 2497 e segg. del codice civile; »:

« che in data 14 febbraio 2019 l'assemblea di Rai Com ha nominato i cinque componenti il nuovo Consiglio di amministrazione della stessa (tutti consiglieri o dirigenti *senior* di RAI spa) nominando, tra questi, Marcello Foa alla presidenza; »;

« che il Consiglio di amministrazione di Rai Com ha poi nominato amministratore delegato Monica Maggioni, attribuendole tutte le deleghe gestionali non riservate al Consiglio stesso; »;

« che nessuna delega gestionale è stata attribuita al Presidente Foa, in conformità a quanto previsto per il medesimo nel Consiglio di amministrazione di RAI spa; »

« che la società Rai Com può svolgere alcune attività previste dal contratto di servizio 2018/2022 in essere tra RAI spa ed il Ministero dello sviluppo economico

in qualità di partecipata *ex* articolo 2359 del codice civile (per di più controllata al 100 per cento); »;

sopprimere il seguente considerando: « questa nomina risulta essere in contrasto con il suddetto Statuto. »;

aggiungere il seguente considerando: « è necessario che l'attuale ripartizione di deleghe in Rai Com venga mantenuta conforme ai principi statutari della capogruppo RAI spa e che la stessa Rai Com, quando delegata, operi in coerenza al dettato del contratto di servizio vigente tra RAI spa ed il Ministero dello sviluppo economico. »;

sostituire gli impegni del dispositivo con i seguenti:

« impegna il Consiglio di amministrazione di RAI spa a vigilare affinché non vengano attribuite al presidente Foa deleghe gestionali in seno al Consiglio di amministrazione della controllata Rai Com; »:

« impegna parimenti il Consiglio di amministrazione di RAI spa a vigilare affinché Rai Com, nello svolgimento di attività direttamente riconducibili al contratto di servizio 2018-2022 vigente tra RAI spa ed il Ministero dello sviluppo economico, operi in coerenza con i principi e le previsioni di tale contratto. ».

1. 1. Capitano.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento. (*Seguito dell'esame e approvazione*) 61

Mercoledì 12 giugno 2019. – Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 14.35.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento.

(Seguito dell'esame e approvazione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sull'organizzazione dei lavori del Comitato, su cui intervengono il senatore Adolfo URSO (FdI) e il deputato Elio VITO (FI).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, in sostituzione del relatore designato, impossibilitato a partecipare alla odierna seduta, ricorda che nella seduta del 28 maggio si è svolta la relazione sullo schema di regolamento all'ordine del giorno.

Illustra, quindi, una proposta di parere favorevole sullo schema di regolamento in esame.

Non essendoci richieste di intervento, pone in votazione la proposta di parere.

Il Comitato approva.

La seduta termina alle 14.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	62
Indagine conoscitiva « Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore ».	
Audizione del presidente di CONFAPPI – Confederazione piccola proprietà immobiliare, Silvio Rezzonico, del presidente dell'UPPI – Unione piccoli proprietari immobiliari, Gabriele Bruyere, e del presidente di FEDERPROPRIETÀ, Massimo Anderson (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	62

Mercoledì 12 giugno 2019. — Presidenza del presidente Ugo PAROLO.

La seduta comincia alle 8.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Ugo PAROLO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione in diretta *streaming*, con modalità sperimentale, sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore ».

Audizione del presidente di CONFAPPI – Confederazione piccola proprietà immobiliare, Silvio Rezzonico, del presidente dell'UPPI – Unione piccoli proprietari immobiliari, Gabriele Bruyere, e del presidente di FEDERPROPRIETÀ, Massimo Anderson.

(*Svolgimento e conclusione*).

Ugo PAROLO, *presidente*, introduce i temi dell'audizione e comunica che sono presenti: in rappresentanza di CONFAPPI Michele Contartese, *consigliere nazionale*; in rappresentanza dell'UPPI Gabriele Bruyere, *presidente*, Fabio Pucci, *segretario generale*, Jean-Claude Mochet, *presidente commissione fiscale*, Angelo De Nicola, *vicepresidente*; in rappresentanza di FEDERPROPRIETÀ Massimo Anderson, *presidente*, Giovanni Bardanzellu, Riccardo Pedrizzi e Giuseppe Bonura, *vicepresidenti*. L'audizione odierna è volta a conoscere il punto di vista di CONFAPPI, UPPI e FEDERPROPRIETÀ circa il possibile utilizzo della leva fiscale, o di altri strumenti, per supportare la ripresa del settore dell'edilizia, e le questioni connesse all'indagine conoscitiva in materia di fiscalità immobiliare.

Gabriele BRUYERE, *presidente dell'UPPI – Unione piccoli proprietari immobiliari*, Massimo ANDERSON, *presidente di FEDERPROPRIETÀ*, Michele CONTARTESE, *consigliere nazionale di CONFAPPI, Confederazione piccola proprietà immobiliare*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per ulteriori approfondimenti Riccardo PEDRIZZI, *vicepresidente di FEDERPROPRIETÀ*, Fabio PUCCI, *segretario generale dell'UPPI*, Jean-Claude MOCHET, *presidente commissione fiscale dell'UPPI*, Giovanni BARDANZELLU, *vicepresidente di FEDERPROPRIETÀ*, Angelo DE NICOLA, *vicepresidente dell'UPPI*, Giuseppe BONURA, *vicepresidente di FEDERPROPRIETÀ*.

Prendono la parola, per formulare domande e richieste di chiarimento Ugo PAROLO, *presidente*, il deputato Carlo

GIACOMETTO (FI), il senatore Mauro Maria MARINO (PD), a cui replica Angelo DE NICOLA, *vicepresidente dell'UPPI*.

Ugo PAROLO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo reso e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.05.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 3

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente 3

COMMISSIONI RIUNITE (II e IV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 4

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

SEDE REFERENTE:

DL 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 5

ALLEGATO (*Emendamenti 5.15, 5.07, 12.029, 13.022, 19.012 e 36.20 dei relatori, 36.012 del Governo, 38.39, 39.014, 41.010 e 47.9 dei relatori e 49.044 del Governo e relativi subemendamenti*) 11

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 34

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di politiche dell'immigrazione, diritto d'asilo e gestione dei flussi migratori.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) (*Svolgimento e conclusione*) 34

Audizione di Tatiana Esposito, Capo della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (*Svolgimento e conclusione*) 35

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente e del Segretario Generale della Società Dante Alighieri, professor Andrea Riccardi e professor Alessandro Masi, nell'ambito dell'esame istruttorio della Relazione sull'attività svolta dalla Società Dante Alighieri nell'anno 2018 e il suo bilancio consuntivo per la medesima annualità 36

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Marco Lombardi, responsabile del Centro di ricerca su terrorismo e sicurezza del dipartimento di sociologia dell'Università Cattolica di Milano, sui recenti sviluppi della situazione in Siria 36

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione del professor Gerald Steinberg, fondatore e presidente della ong *Monitor* (*Svolgimento e conclusione*) 37

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 38

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Coordinamento Nazionale Ricercatori Universitari (CNRU), dell'ANDU (Associazione Nazionale Docenti Universitari), dell'OICU (Osservatorio indipendente sui concorsi universitari) e di *Science for Democracy* – Associazione Luca Coscioni, nonché del rappresentante dei ricercatori nel Senato accademico dell'Università degli studi di Salerno, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca 39

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 39

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale sulle prospettive del sistema portuale 40

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei *big data*.

Audizione del prefetto Gennaro Vecchione, Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (*Svolgimento e conclusione*) 40

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 41

XII Affari sociali

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.

Audizione di Alberto Brambilla, presidente del Centro studi e ricerche itinerari previdenziali (*Svolgimento e conclusione*) 42

Audizione di Guerino Massimo Oscar Fares, professore di diritto pubblico dell'Università Roma Tre (*Svolgimento e conclusione*). 43

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dentisti italiani (ANDI) (*Svolgimento e conclusione*) 43

Audizione di rappresentanti del Fondo assistenza sanitaria dirigenti aziende commerciali (FASDAC), del Fondo sanitario lavoratori metalmeccanici (MètaSalute), di Conprofessioni e della Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori degli studi professionali (C.A.DI.PROF) (*Svolgimento e conclusione*) 43

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA) (Svolgimento e conclusione)	43
--	----

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1008 L'Abbate e abbinate, recanti interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale	45
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027 (COM(2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final).

Audizione di rappresentanti del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Conaf) e del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati	45
--	----

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale condifesa (AS.NA.CO.DI.)	46
--	----

Audizione di rappresentanti dell'Associazione rurale italiana (ARI)	46
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale del notariato, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura	46
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del dottor Riccardo Maggi, componente italiano del Gabinetto del Primo Vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: « Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno (COM(2019)178) »	47
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale (<i>Deliberazione</i>)	48
--	----

ALLEGATO (<i>Programma</i>)	50
-------------------------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione del Prof. Alessandro Petretto, Professore emerito di economia pubblica presso l'Università degli Studi di Firenze, del Prof. Alberto Lucarelli, Professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Napoli « Federico II » e del Prof. Enzo Balboni, Professore emerito di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale e sulle procedure in atto per la definizione delle intese ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	52
--	----

AVVERTENZA	53
------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori 54

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:

Esame delle proposte di risoluzione « Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com » (*Esame congiunto e rinvio*) 54

ALLEGATO 1 (Proposta di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com presentata dal senatore Faraone, dai deputati Anzaldi, Cantone, Giacomelli, dal senatore Margiotta, dalla deputata Piccoli Nardelli e dal senatore Verducci) 57

ALLEGATO 2 (Proposta di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società Rai Com presentata dai senatori Primo Di Nicola, Felicia Gaudiano, Sabrina Ricciardi, Gianluigi Paragone, Alberto Airola, Patty L'Abbate, Maria Laura Mantovani e dai Deputati Conny Giordano, Rosalba De Giorgi, Francesca Flati, Carmen Di Lauro, Laura Paxia) 59

ALLEGATO 3 (Emendamento allo schema di risoluzione « Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com » presentata dal senatore DI NICOLA ed altri) 60

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento. (*Seguito dell'esame e approvazione*) 61

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

Sulla pubblicità dei lavori 62

Indagine conoscitiva « Per una riforma della fiscalità immobiliare: equità, semplificazione e rilancio del settore ».

Audizione del presidente di CONFAPPI – Confederazione piccola proprietà immobiliare, Silvio Rezzonico, del presidente dell'UPPI – Unione piccoli proprietari immobiliari, Gabriele Bruyere, e del presidente di FEDERPROPRIETÀ, Massimo Anderson (*Svolgimento e conclusione*) 62

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0064130